

REGIONE TOSCANA

**INDAGINE CAMPIONARIA SUL TURISMO
IN TOSCANA
1998**

*Gli andamenti delle presenze negli alberghi e nei campeggi durante la
stagione estiva*

A cura di
Dipartimento Organizzazione e Risorse - Servizio Statistica
Dipartimento Sviluppo Economico - Area Progettazione Modelli Osservatorio
Turistico Regionale

Riconoscimenti e ringraziamenti

Le indagini campionarie congiunturali sul turismo 1998 sono state svolte dal Servizio Statistica della Regione Toscana come previsto dal Programma Statistico Regionale.

Hanno fornito specifici contributi nell'indagine di settembre 1998 (I parte):

Graziano Scaffai per il coordinamento dell'indagine, la progettazione della strategia campionaria e la stesura della "Nota metodologica";

Maria Franci, per la progettazione della strategia campionaria, l'elaborazione dei dati campionari e la cura delle "Tavole statistiche";

Claudia Daurù per la progettazione della strategia campionaria, l'analisi dei dati e la stesura della relazione "I risultati dell'indagine campionaria sulle presenze nell'estate 1998. Le presenze in Toscana durante l'estate 1998" (paragrafi: 1.1, 1.2, 1.3, 1.4, 1.5);

Beatrice Manetti per la gestione dei rapporti con le Amministrazioni provinciali, la predisposizione degli archivi di base e la stesura della relazione "La stagione estiva: il suo significato nell'ambito degli andamenti annuali. La stagionalità del turismo in Toscana" (paragrafi 1.1, 1.2).

Infine *Paolo Baglioni*, responsabile dell'area Progettazione Modelli Osservatorio Turistico Regionale del Dipartimento Sviluppo Economico, per il contributo di conoscenza del fenomeno e per la stesura delle relazioni "L'analisi del contesto e i risultati aggregati. 1.Lo scenario di riferimento (paragrafi 1.1, 1.2). 2.Sintesi dei risultati generali e prime riflessioni (paragrafi 2.1, 2.2, 2.3).

Hanno fornito specifici contributi nell'indagine di giugno 1998 (II parte):

Graziano Scaffai per il coordinamento dell'indagine, per la progettazione della strategia campionaria, il calcolo delle stime e degli errori campionari;

Maria Franci per la predisposizione degli archivi di base e l'elaborazione dei dati;

Claudia Daurù per il coordinamento della rilevazione telefonica, l'elaborazione e l'analisi dei dati, la stesura della relazione "Indagine campionaria sul Turismo 1998. Le valutazioni di alberghi e campeggi per la prima parte dell'anno e le aspettative per la stagione estiva".

Si ringraziano inoltre: *Alessandro Squilloni* per la cura degli aspetti logistici; *Maria Luisa La Gamba* per la cura dell'allestimento editoriale; *Furio Forni* per il supporto informatico; *Anna Borselli*, *Tamara Conti*, *Lucia del Grosso*, *Francesca Dodero*, *Valentina Balloni* per la rilevazione telefonica; *Clelia Santacroce* per la registrazione dei dati; *Paolo Paoletti* per le funzioni di segreteria.

Si ringraziano infine le *Amministrazioni provinciali* e tutti gli *esercenti di alberghi e campeggi* contattati per la collaborazione.

INDICE

Premessa	pag.	5
L'analisi del contesto e i risultati aggregati		7
1. Lo scenario di riferimento		
1.1 Il livello internazionale e nazionale. Fenomenologia di uno scenario complesso in rapida evoluzione		7
1.2 Lo start del turismo nel 1998		11
2. Sintesi dei risultati generali e prime riflessioni		12
2.1 Generalità		12
2.2 I risultati aggregati		12
2.3 La componente di origine internazionale. Analisi di un successo		13
La stagione estiva: il suo significato nell'ambito degli andamenti annuali		16
1. La stagionalità del turismo in Toscana		16
1.1 Il peso delle presenze estive	16	
1.2 La stagionalità nelle risorse		18
I risultati dell'indagine campionaria sulle presenze nell'estate 1998		21
1. Le presenze in Toscana durante l'estate 1998		21
1.1 Le presenze negli alberghi		21
1.2 Le presenze nei campeggi		24
1.3 Le nazionalità		25
1.4 I mesi dell'estate		26
1.5 Conclusioni		27
Nota metodologica		28
Tavole statistiche		33
Allegati		
Indagine campionaria sul turismo 1998. Le valutazioni di alberghi e campeggi per la prima parte dell'anno e le aspettative per la stagione estiva.		45

P R E M E S S A

La legittima ed anche comprensibile ansia degli operatori pubblici e privati del turismo di poter compiere valutazioni tempestive sugli andamenti del turismo si è da sempre scontrata con i problemi derivanti dall'assetto dello specifico sistema informativo statistico.

Qualità e tempestività dell'informazione sembrano costituire una sorta di "croce permanente" che resiste a tutti i tentativi di rimozione.

Quello delle indagini campionarie va visto in questo quadro come uno strumento che da un lato assicura la tempestività del dato, dall'altro consente, non di risolvere certamente tutti i problemi di qualità dell'informazione, ma almeno di aiutare a capire dove si nascondono alcune disfunzioni relative alla rilevazione completa sul movimento turistico.

Già nella indagine campionaria sul movimento dei clienti nelle strutture ricettive effettuata dal Servizio Statistica nel 1997 erano venute alla luce una serie di notevoli perplessità inerenti alla qualità dei dati che allora vennero forniti dagli operatori, laddove si riscontravano forti variazioni nelle presenze relative ai singoli esercizi nei mesi estivi rispetto agli analoghi periodi dell'anno precedente. In taluni casi tali variazioni potevano essere giustificate con specifiche, atipiche situazioni locali o aziendali, per molte altre la giustificazione poteva essere trovata soltanto a livello di un'informazione erronea sia da parte dei rispondenti (e casi di questo genere sono stati riscontrati) ma anche con riferimento ai dati già in possesso delle Amministrazioni provinciali per i periodi di riferimento dell'anno precedente.

Anche nell'indagine che qui si presenta sono sorti problemi analoghi per quanto attiene le singole risposte. L'esperienza pregressa ha peraltro consentito di agire su due fronti per fornire un prodotto qualitativamente migliore.

Il primo è consistito nell'affinamento dei metodi di stima. Da ciò la possibilità di intervenire in maniera mirata sui punti critici fondamentali per rendere complessivamente attendibile l'estensione all'universo.

Il secondo nella validazione dei dati forniti, intervenendo direttamente sui rispondenti per una conferma dei dati che presentavano una variabilità eccessiva rispetto a quelli dell'anno precedente.

Altri controlli di coerenza sono stati effettuati con riferimento alla capacità ricettiva e, per il profilo qualitativo, anche presso alcune Amministrazioni provinciali.

I risultati quantitativi ottenuti sono stati poi incrociati, con riferimento ai flussi degli stranieri, con quelli ottenuti dall'indagine previsiva di giugno su tali flussi per valutarne le coerenze; la verifica ha dato risultati positivi.

L'indagine, limitata agli esercizi alberghieri e ai campeggi, è per sua natura parziale e quindi non dà direttamente conto degli andamenti di quella consistente quota di turismo, particolarmente elevata in estate, che si specifica in termini di ricettività nelle seconde case, in quelle in affitto, nelle strutture agrituristiche.

Per quest'ultimo segmento è stato percepito indirettamente ma chiaramente il segno di una notevole crescita rilevabile anche dalla crescente diffusione nel territorio regionale di queste strutture, che ormai offrono in Toscana una capacità ricettiva dell'ordine di circa 13.000 posti letto.

Pur con questi limiti ci pare possibile affermare che da una lettura attenta dei dati si può cogliere almeno il segno dell'andamento dei flussi complessivi del turismo che hanno interessato la Toscana durante questa stagione estiva 1998, anche a livello delle principali tipologie di offerta che la nostra regione possiede, tenuto conto degli scenari macroeconomici internazionali e nazionali, che ovviamente non sono affatto neutrali rispetto all'evoluzione quali-quantitativa dei flussi turistici interni e internazionali.

La stessa indagine campionaria effettuata dal Servizio Statistica della Regione nel mese di giugno dava indicazioni sull'andamento positivo dichiarato dagli alberghi, specie da quelli di maggior dimensione, nonché sulle aspettative positive per l'intera stagione estiva.

Pertanto, al fine di consentire organicità nella valutazione dei risultati complessivi delle due indagini, riteniamo utile presentare in allegato i risultati in dettaglio dell'indagine svolta in giugno.

L'analisi del contesto e i risultati aggregati

1. Lo scenario di riferimento.

1.1 Il livello internazionale e nazionale. Fenomenologia di uno scenario complesso in rapida evoluzione

Quando durante la B.I.T di Milano dello scorso febbraio furono presentati dal Ciset i principali dati macroeconomici di riferimento e di valutazione retrospettiva e prospettiva degli andamenti del turismo internazionale il quadro d'assieme appariva ben definito, convincente, moderatamente ottimista.

I dati macroeconomici di consuntivo relativi al 1997 segnalavano, per i paesi più industrializzati del mondo, che sia a livello nazionale che toscano rappresentano le fondamentali componenti dell'incoming, un proseguimento a ritmi abbastanza vivaci della fase espansiva dell'economia mondiale, con l'unica rilevante eccezione del Giappone, in un quadro di ormai contenuti livelli inflazionistici.

In generale comunque il dato di fondo dell'andamento delle economie dei Paesi industrializzati, sinteticamente rappresentato dagli andamenti del PIL, pur nelle sue differenziazioni per paese appariva in sostanziale crescita.

Nell'Europa continentale il "core" delle politiche economiche del '97 aveva riguardato un complesso di azioni tutte tese a rispettare il raggiungimento dei parametri di Maastricht con l'effetto comunque anche di una spinta all'accelerazione sulle economie dei paesi che, per quanto limitato, aveva come base portante e qualificante la riduzione dei deficit pubblici e il calo dell'inflazione.

Nel complesso il 1997 si chiude positivamente per l'Unione Economica e Monetaria Europea (Europa a 11 Paesi): il PIL è cresciuto del 2.4%, la domanda interna totale del 2%, il saldo della bilancia commerciale in percentuale del PIL di quasi il 3%.

Per le economie nordamericane (USA e Canada) il tasso di crescita del PIL è addirittura del 3.7% mentre per il Giappone l'incremento del PIL tra il '97 e il '96 non supera l'1%.

In questo contesto il nostro Paese conclude il 1997 con un aumento del Prodotto Lordo dell'1.5 %, una variazione tra le più modeste nell'ambito dei paesi europei, ma durante quell'anno si assiste anche ad una ripresa della dinamica della domanda interna che peraltro non è sembrato aver determinato un aumento della spesa complessiva degli italiani destinata al turismo interno (tab.1).

tab.1 Lo scenario macroeconomico internazionale. Consuntivo del 97

Paesi	PIL	Domanda interna	Tasso disoccupazione
Italia	1,5	2,4	12,3
Germania	2,2	1,2	11,8
Francia	2,3	0,9	12,5
Regno Unito	3,3	3,7	5,0
Unione Europea	2,4	2,3	11,7
Usa	3,8	4,3	5,0
Canada	3,8	5,2	9,2
Giappone	0,9	-0,5	3,4

Fonte: Banca d'Italia. Relazione del Governatore sull'esercizio '97

Ma il dato che assume il senso di una vera e propria mutazione, soprattutto per l'Italia ma anche per la maggior parte delle economie avanzate, è quello della stabilizzazione del tasso di inflazione su livelli assai contenuti.

Con specifico riferimento al nostro Paese occorre poi ricordare - al fine di meglio interpretare gli effetti di impatto del quadro economico sopra tratteggiato - il fatto che il 1997 rappresenta il primo anno nel quale gli effetti della rivalutazione del cambio della lira operano concretamente dopo il rientro della lira nello SME dell'autunno del 1996.

A questo proposito si osservava nel recente Rapporto sul Turismo in Toscana dell'Irpet che nella nuova situazione di stabilità dei cambi la lira si attesta durante il '97 su valori analoghi a quelli precedenti la svalutazione del '92 ma fortemente svalutata nei confronti della sterlina e del dollaro, che rappresentano importanti mercati per l'incoming sia a livello nazionale che soprattutto toscano, per i quali di fatto si mantengono ampi margini di competitività in termini di prezzo.

A fronte di questo scenario già si stimavano nei primi mesi del '98, a livello dei nostri principali concorrenti, andamenti nell'incoming superiori a quello registrato per l'Italia.

Rispetto ad una variazione percentuale degli arrivi di origine internazionale pari rispettivamente al 5.8% per la Spagna, al 5.2% per il Portogallo, al 5.0% per la Grecia, al 2.9% per la Francia, per il nostro Paese si indicava infatti un dato di crescita del 2.3%, risultato certamente non disprezzabile ma che comunque significava il proseguimento nella diminuzione della capacità di attrazione dell'Italia (-1.9%) nei confronti dei flussi turistici internazionali.

In un trend ormai storicamente consolidato della perdita di attrazione dell'Europa nei confronti delle altre aree mondiali dell'incoming del turismo internazionali è soltanto la Spagna, nell'ambito dei Paesi leader mondiali del turismo, che nel 1997 registra un incremento nella sua capacità di attrazione (1.6 %) mentre anche la Francia registra un certo regresso (-1.2%) (tab.2).

tab.2 La competitività dell'industria turistica italiana e la capacità di attrazione* a confronto con i maggiori concorrenti europei

Paesi	Arrivi mondiali var. %		Capacità di attrazione*	
	1997	1998	1997	1998
Francia	2,9	4,8	- 1,2	0,5
Spagna	5,8	4,5	1,6	0,3
Italia	2,3	2,9	- 1,9	- 1,2
Regno Unito	2,0	2,5	- 2,2	- 1,6
Austria	0,3	1,9	- 3,7	-1,2
Grecia	5,0	5,2	0,7	0,7
Svizzera	0,4	- 1,0	- 3,7	- 5,0
Portogallo	5,2	5,3	1,0	1,0

* - Arrivi in ogni paese/partenze mondiali per 100

Fonte: Ciset - Rapporto sull'andamento del turismo - BIT febbraio 1998

Per il 1998 il Ciset proponeva sostanzialmente due scenari. Il primo ipotizzava un ripiegamento marcato della crescita economica internazionale a causa dell'impatto della crisi asiatica sul ciclo economico mondiale, il secondo proponeva un impatto relativamente modesto della crisi e prospettava il proseguimento dell'economia mondiale su un sentiero di crescita soddisfacente.

Optando per questo secondo scenario si ipotizzava comunque una crescita dell'economia statunitense a tassi più modesti e un certo rallentamento nella crescita per l'Europa, mentre per il Giappone si confermava una situazione non positiva. L'Italia appariva comunque con buone prospettive di sviluppo anche sul fronte degli arrivi turistici internazionali che avrebbero portato un incremento di tali flussi di quasi il 3%

Per il profilo dei cambi, sia pure con un certo deprezzamento nei confronti della lira, il dollaro avrebbe mantenuto la sua forza mentre la sterlina si sarebbe ulteriormente rafforzata; il marco invece avrebbe subito un deprezzamento sia pure modesto. Quest'ultimo fatto visto congiuntamente ai gravi problemi di occupazione della Germania veniva a costituire una fonte di non lieve preoccupazione sulle prospettive di sviluppo dei flussi turistici tedeschi in direzione dell'Italia, considerata anche la riapertura di nuovi mercati concorrenti dell'Italia (Croazia) una volta cessati gli effetti della crisi politica.

I dati più recenti sull'evoluzione dell'economia mondiale, secondo l'opinione di autorevoli osservatori, indurrebbero a rivedere al ribasso il profilo di crescita degli aggregati mondiali per l'ampliarsi del numero dei paesi colpiti dalla crisi finanziaria e per l'intensità della flessione soprattutto nei paesi asiatici, Giappone incluso (tab3).

tab.3 Le principali variabili internazionali (variazioni percentuali)

	1997	1998	1999	2000	2001
PIL mondiale	3,4	1,8	1,7	2,7	3,0
PIL dei sette grandi paesi ind.	2,8	1,9	1,6	2,2	2,5
Infl. dei sette grandi paesi ind.	1,9	1,4	1,1	1,3	1,6
Commercio internazionale	9,5	4,2	4,8	6,7	8,3

Fonte: Prometeia

Da una variazione del Pil mondiale nel '97 del 3.4% si passerebbe per il '98 ad una variazione dell'1.8%, mentre permarrrebbe la tendenza alla riduzione dei tassi di inflazione nell'ambito dei sette grandi paesi industrializzati (tab4).

Per l'Italia il primo trimestre del '98 si apre con una evoluzione negativa del Pil ma con una previsione annuale di crescita dell'aggregato del 2.5%, inferiore a quello medio previsto dei maggiori paesi dell'Europa continentale (2.8%).

Anche nel secondo semestre si avvertono sintomi di un rallentamento nella crescita economica tanto è che il nostro Governo è costretto a rivedere le previsioni del D.P.E.F: la previsione di crescita del PIL passa da 2.5 a 1.8, quella dei consumi delle famiglie da 2.1 a 1.5 (tab5).

La crescita tendenziale del secondo trimestre si manifesta comunque con un generale rallentamento delle economie dei paesi più industrializzati: il Regno Unito, che come si è visto nei dati del '97 sembrava essere l'unico motore capace di sfidare con successo la tendenza al rallentamento, riduce il suo tasso di crescita del PIL al 2%, la Germania all'1.7%, mentre per la Francia si registra un dato tendenziale di crescita del 3%. Per l'Italia invece l'analogo tasso assume un valore del solo 1.1%.

Nei fatti si sta profilando un contesto economico generale che per effetto della globalizzazione dei mercati sempre più pare assumere i connotati della stagnazione che sta interessando ormai tutte le principali economie industrializzate: l'Asia è in recessione, la Russia praticamente in bancarotta, gli USA rallentano la corsa e il dollaro si va deprezzando rispetto alle monete europee, mentre l'Europa, in questo contesto non pare in grado di accelerare il suo processo di sviluppo.

tab.4 Lo scenario internazionale (variazioni percentuali)

	1997	1998	1999	2000	2001
PIL					
Stati Uniti	3,8	3,1	1,9	2,1	2,5
Giappone	0,9	-2,3	-0,4	1	1,7
Germania	2,2	2,7	2,5	2,8	2,8
Francia	2,4	3,1	2,6	2,6	2,7
Regno Unito	3,3	2,1	1,4	2,3	2,6
Italia	1,5	1,7	2,1	3	2,9
Spagna	3,4	3,8	3,2	3	3
Uem	2,4	2,8	2,5	2,8	2,9
Ocse*	2,8	2,1	1,8	2,3	2,6
Non Ocse	4,8	1,1	1,4	3,5	4
Domanda interna					
Stati Uniti	4,5	5,0	2,1	2,0	2,7
Giappone	-1,0	-3,3	-1,0	1,1	2,4
Germania	1,2	2,1	2,9	3,3	2,7
Francia	1,0	3,4	3,0	3,1	2,9
Regno Unito	3,8	3,0	2,0	2,3	2,6
Italia	2,5	2,2	2,8	3,4	2,4
Spagna	2,8	3,8	3,3	3,4	3,2
Uem	2,0	2,8	2,9	3,2	2,8
Ocse*	2,8	2,8	2,0	2,4	2,7
Non Ocse	4,2	-1,3	-0,1	3,1	3,9

Fonte: Prometeia

tab. 5 Conti economici trimestrali dati tendenziali 1998 - Italia

	I° trimestre	II° trimestre
--	--------------	---------------

PIL	2,5	1,1
Importazioni	20,7	10,8
Consumi finali interni	0,9	0,9
Investimenti fissi lordi	4,7	0,8
Esportazioni	12,6	1,2

Fonte: ISTAT

1.2 Lo start del turismo nel 1998

Per quanto attiene gli andamenti effettivi del turismo a livello nazionale durante i primi mesi del '98 è possibile attualmente fare riferimento soltanto alle indagini campionarie che l'ISTAT effettua a Pasqua e nel mese di giugno.

Quella di Pasqua segnala un dato complessivo positivo in termini di presenze (+2.3 %) dovuto soprattutto agli italiani (+4.9), mentre l'incremento degli stranieri ancorché positivo è stato estremamente modesto.

Per il giugno del '98 la variazione delle presenze che si registra è pari all'1.2% e ancora una volta almeno a livello nazionale la componente più dinamica è rappresentata dagli italiani.

In questo mese comunque, a livello delle grandi circoscrizioni territoriali per le quali vengono forniti i dati, con riferimento all'Italia centrale si conferma un incremento delle presenze assai modesto, ma stavolta è importante osservare la grande divaricazione, praticamente simmetrica e di alto valore, ma di segno opposto, tra andamento degli italiani (-10%) e andamento degli stranieri (+10%).

Per la Toscana l'indagine campionaria effettuata dal Servizio Statistica della Regione e presentata lo scorso giugno fornisce, lo ricordiamo, con riferimento agli andamenti della prima parte dell'anno, come dato più evidente il giudizio positivo dato dagli albergatori, che nel 59% dei casi si dichiaravano soddisfatti.

L'area che si rifà alla risorsa arte e affari è quella nella quale gli operatori raggiungevano un livello di soddisfazione di quasi il 70%, seguita da quella del balneare nella quale la soddisfazione degli operatori assumeva un valore superiore alla media regionale.

E mentre per la risorsa collina campagna le valutazioni in positivo sull'andamento dei flussi turistici nei primi cinque mesi dell'anno superavano il 50%, nelle aree del turismo termale e di quello montano le valutazioni degli operatori confermavano lo stato di sofferenza ormai strutturale di queste tipologie con un non felice avvio del 1998.

La rilevazione consentiva poi di intravedere, nella percezione degli operatori, notoriamente molto prudenti nell'effettuare valutazioni di questo tipo, una prospettiva chiaramente orientata alla stabilità, mentre non appare affatto ovvio capire se se prevarranno le aspettative di un aumento dei flussi o quelle della diminuzione.

Comunque le aspettative migliori riguardano la componente degli stranieri: le previsioni di aumento, come del resto quelle di stabilità, sono infatti superiori a quelle che si registrano per gli italiani.

Un quadro quindi ancora da verificare sia in ordine agli andamenti dei primi mesi dell'anno che alle prospettive sulla stagione estiva, ma comunque indicatore sia a livello nazionale che regionale di una sostanziale stabilità e comunque non di una stagione in rosso.

2. Sintesi dei risultati generali e prime riflessioni

2.1 Generalità

La stagione estiva rappresenta per la Toscana, come vedremo successivamente più in dettaglio, l'arco di tempo nel quale si determina per tutte le tipologie di offerta, sia pure con modalità differenziate, il risultato determinante per l'intero anno.

Ciò vale soprattutto per il turismo balneare per il quale, almeno per le zone di maggiore affluenza, l'attenzione deve essere posta in termini di variazioni non tanto al mese di agosto, nel quale normalmente la ricettività è al completo, ma agli altri mesi estivi nei quali si può giocare molto spesso il di più di successo della stagione estiva.

Quest'anno nel valutare a livello territoriale e di tipologie di risorse e di ricettività occorre tenere presente come importante variabile esplicativa il fattore climatico che per gli elevatissimi e perduranti alti valori della temperatura ha probabilmente avuto un effetto positivo sul quantum dei flussi e comunque un effetto di redistribuzione nella scelta della tipologia della vacanza, con particolare riferimento a quella effettuata dai turisti dell'ultimo minuto.

A livello di tipologie di ricettività comunque l'andamento climatico dovrebbe aver favorito da un lato i campeggi, dall'altro gli alberghi di più elevata qualità e dotati di aria condizionata e di piscina e specificatamente le strutture ricettive nelle località marine e di montagna.

2.2 I risultati aggregati

La stagione estiva turistica 1998 con riferimento al comparto alberghiero ha avuto un esito positivo ancorché non eclatante: le presenze complessive alberghiere nei mesi di giugno, luglio, agosto, settembre, sono aumentate del 2.4 %.

Ambedue le macrocomponenti dei flussi turistici, gli italiani e gli stranieri, hanno fatto registrare un segno concorde e positivo: +1.5 è la variazione delle presenze degli italiani, +3.4 quella degli stranieri.

Il turismo balneare è la tipologia per la quale il risultato, niente affatto scontato, della stagione è migliore (+5.5%) rispetto a tutte le altre tipologie.

Il turismo d'arte e affari con una performance del +3.6% conferma un risultato sostanzialmente atteso e il proseguimento nel tempo del successo di questo tipo di offerta.

Per tutte le altre tipologie i risultati ottenuti in questa stagione sono complessivamente inferiori a quelli che si ottennero durante l'estate del '97 e comunque concordanti in buona sostanza con le previsioni effettuate a giugno dagli operatori. Particolarmente vistoso è il calo del turismo nelle località termali (-7.8%), anch'esso comunque previsto.

Diminuiscono ancorché in misura minore anche le presenze nelle località collinari e nelle altre tipologie.

Mentre per le località termali il dato non è inaspettato, quello delle altre tipologie in decremento merita qualche specifica considerazione.

Pur restando fermo il risultato è molto probabile che per molte località di campagna e di collina ci sia stata, almeno questa è l'opinione espressa da diversi albergatori di quelle località, una forte concorrenza degli aziende agrituristiche che soprattutto nei confronti degli stranieri, ma in questi ultimi anni anche degli italiani, sembrano offrire con le loro strutture e servizi alternative maggiormente appetibili, probabilmente anche in termini di prezzo, rispetto alle strutture tradizionali della ricettività.

Comunque per tutte le tipologie di risorse è apparso essenziale per il successo della stagione, e comunque per la diminuzione dell'insuccesso, l'apporto degli stranieri che appare determinante negli esercizi fino a 3 stelle comprese.

Le performances dei campeggi appaiono in linea con le attese con una variazione complessiva superiore a quella degli esercizi alberghieri (3.4%).

La particolare diffusione dei campeggi sul territorio (molto concentrati nelle zone del balneare) ha suggerito un esame dei dati limitato al turismo balneare e a quello nelle altre zone complessivamente considerate.

Lievemente inferiore è comunque risultata la variazione nelle aree del balneare (3.3%) rispetto a quella complessiva.

Anche per i campeggi la componente più dinamica è stata quella degli stranieri (+7.6%) rispetto agli italiani, anch'essi in crescita ma in misura modesta (+1.8%) e che tra l'altro in alcune zone del balneare fanno registrare contenutissime flessioni.

Il settore del turismo all'aria aperta dopo un buon inizio nel mese di giugno aveva segnato una flessione a luglio ma le buone performances dell'agosto e del settembre hanno consentito un risultato complessivamente positivo di tutto rispetto.

2.3 La componente di origine internazionale. Analisi di un successo.

L'indicatore costruito ad "hoc" per valutare dalle risposte degli operatori della ricettività le variazioni significative delle presenze per singola nazionalità evidenzia un contributo al successo della stagione estiva praticamente fatto di incrementi, ancorché significativamente differenziati, per tutte le nazionalità.

La crisi del Giappone del '97 e del '98 comincia a determinare i suoi effetti negativi con un deciso peggioramento che interessa in maniera sostanziale il turismo d'arte e affari.

Le tradizionali locomotive della crescita delle presenze degli stranieri mantengono il loro ruolo strategico anche se gli effetti del rallentamento nello sviluppo e i problemi anche occupazionali di alcune di queste (Germania) cominciano ad agire sulla dinamica delle presenze.

La forza del dollaro e della sterlina, benché per la prima moneta si manifestino nel '98 alcuni cedimenti nei confronti della lira, garantiscono per il profilo dei cambi un di più di competitività nei confronti dell'Italia, un fattore che di fatto ormai dal '97 non agisce più per le monete europee nei confronti della lira.

I valori dell'indice di miglioramento appaiono peraltro molto differenziati nell'ambito dei turismi per alcune importanti nazionalità.

L'indice dell'aumento dei tedeschi ancorché modesto è complessivamente positivo, ma appare negativo nelle località d'arte e nelle altre località.

Gli americani fanno registrare un elevato valore dell'indice generale di miglioramento ma è molto significativo che i livelli più rilevanti appartengano alle aree del turismo d'arte, cioè quelle in cui si concentra ancora la maggior parte di questi flussi.

Per gli inglesi il maggior interesse a soggiornare in Toscana riguarda soprattutto le aree collinari, le zone dell'arte ma anche le località marine.

Francesi e svizzeri, pur in crescita, hanno invece mostrato minor interesse per il turismo d'arte mentre la loro presenza aumenta nelle località marine e soprattutto per i francesi in quelle collinari e nelle altre località.

Migliorano anche le performances di olandesi e austriaci ed il mare è l'attrattiva che riceve la maggiore attenzione.

L'osservazione infine delle altre nazionalità europee ed extraeuropee indica anche durante questa estate il proseguire dell'allargamento del ventaglio dei turisti stranieri che decidono di fare le vacanze in Toscana. Questa tendenza riguarda tutte le attrattive e i turismi che la nostra regione offre ma soprattutto pare prevalente la crescita dell'interesse verso le città d'arte e le località balneari.

Un quadro in sintesi estremamente interessante che, anche nel contesto di un rallentamento della crescita economica di alcuni paesi estremamente importanti per l'incoming, evidenzia il radicamento della componente degli stranieri in Toscana e un deciso sviluppo nell'interesse alla nostra regione di nuovi paesi, un fattore quest'ultimo davvero non trascurabile per le strategie di sviluppo della domanda di origine internazionale (tabb.6 e 7).

tab. 6 Indice di miglioramento 1998/1997 per risorsa e nazionalità - ALBERGHI E CAMPEGGI

Risorsa	Tedeschi	USA	Svizzeri	Francesi	Ingles	Giapponesi	Olandesi	Austriaci	Altri Paesi Europei	Altri Paesi
ALBERGHI										
Arte/affari	-20,9	38,6	-22,2	-13,6	28,4	-21,1	3,6	-1,4	34,4	42,4
Montagna	-13,0	33,3	-27,3	-14,3	-25,0	33,3	14,3	-20,0	28,6	0,0
Mare	38,0	31,7	35,6	16,7	20,0	-27,3	52,4	37,8	56,1	35,7
Terme	21,4	17,6	22,2	11,1	33,3	-7,7	12,5	-25,0	17,6	42,9
Collina	17,2	29,4	0,0	47,4	89,5	-42,9	30,0	44,4	85,7	42,9
Altro	-27,3	-25,0	0,0	55,6	11,1	20,0	-55,6	25,0	0,0	33,3
Toscana	5,1	31,1	3,3	5,8	27,7	-17,9	16,3	11,8	41,0	37,7
CAMPEGGI										
Non balneare	-3,7	7,7	-12,5	0,0	22,2	33,3	55,6	7,7	52,4	69,2
Balneare	37,9	11,1	25,0	-11,1	-11,1	-100,0	0,0	-4,3	71,4	60,0
Toscana	17,9	9,1	10,0	-4,8	5,6	0,0	29,4	0,0	61,9	65,2

nota: indice=(A-C)/(A+C)*100 con A=num. citazioni in aumento e C=num. Citazioni in calo

tab. 7 Indice di miglioramento 1998/1997 per stelle, apt e nazionalità - ALBERGHI

	Tedeschi	USA	Svizzeri	Francesi	Inglesì	Giapponesi	Olandesi	Austriaci	Altri Paesi Europei	Altri Paesi
STELLE										
1-2 stelle	18,5	50,0	0,0	48,4	29,0	-20,0	25,9	-8,3	60,0	45,5
3 stelle	10,6	34,7	-5,0	-8,0	14,3	-31,3	13,7	18,4	32,5	31,4
4-5 stelle	-16,4	18,0	20,8	6,9	49,2	0,0	16,4	8,3	45,1	43,5
Toscana	5,1	31,1	3,3	5,8	27,7	-17,9	16,3	11,8	41,0	37,7
APT										
Versilia	57,1	-11,1	40,0	0,0	25,0	20,0	75,0	100,0	33,3	20,0
Arcipelago	40,0	42,9	33,3	50,0	100,0	-100,0	0,0	0,0	71,4	100,0
Montecatini	9,1	25,0	-14,3	11,1	0,0	-66,7	-42,9	-50,0	42,9	42,9
Chianciano	-9,1	40,0	33,3	50,0	33,3	-50,0	100,0	20,0	66,7	50,0
Firenze	-34,6	20,0	-27,7	-13,0	44,0	-24,4	-34,8	9,1	36,6	48,7
Grosseto	36,0	52,9	4,8	40,0	33,3	-14,3	37,5	0,0	37,5	42,9
Livorno	26,7	28,6	30,8	-26,3	-15,8	-66,7	61,9	40,0	87,5	11,1
Massa C.	38,5	60,0	25,0	25,0	50,0	0,0	60,0	42,9	-20,0	100,0
Pisa	20,0	42,9	0,0	42,9	25,0	0,0	-11,1	-25,0	42,9	25,0
Siena	-41,2	68,4	33,3	12,5	50,0	6,7	33,3	33,3	33,3	45,5
Arezzo	0,0	-23,1	-7,7	-14,3	28,6	16,7	17,6	-14,3	9,1	23,1
Pistoia	-27,3	50,0	-100,0	-33,3	-14,3	-60,0	-14,3	-33,3	-20,0	-20,0
Lucca	22,2	69,2	60,0	33,3	55,6	33,3	45,5	20,0	100,0	60,0
Prato	-20,0	33,3	-50,0	66,7	-33,3	-20,0	33,3	-33,3	50,0	20,0
Amiata	33,3	-50,0	-33,3	-100,0	-33,3	-33,3	0,0	33,3	20,0	-100,0
Toscana	5,1	31,1	3,3	5,8	27,7	-17,9	16,3	11,8	41,0	37,7

nota: indice=(A-C)/(A+C)*100 con A=num. citazioni in aumento e C=num. Citazioni in calo

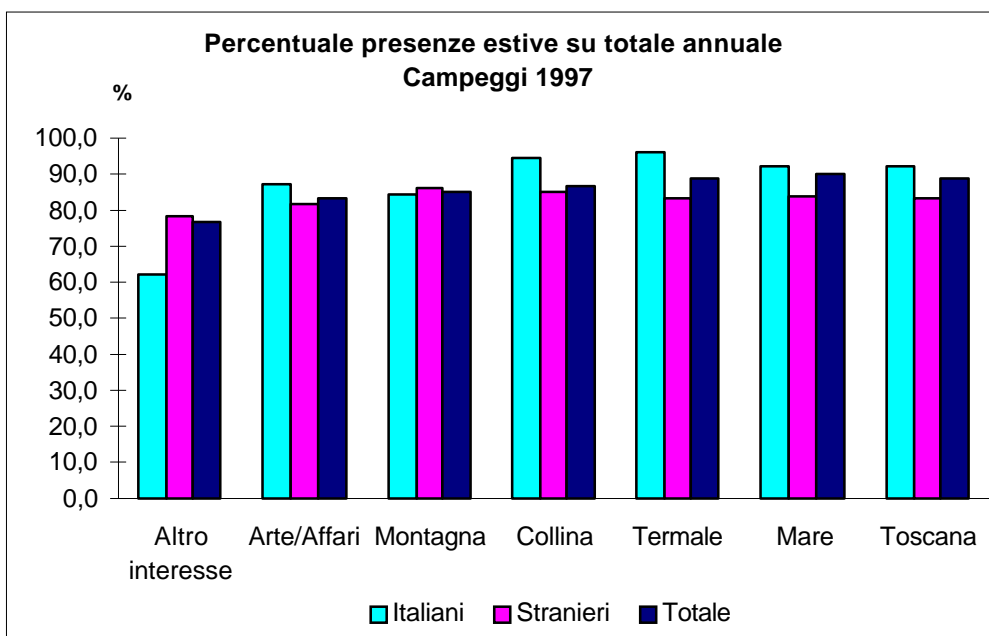
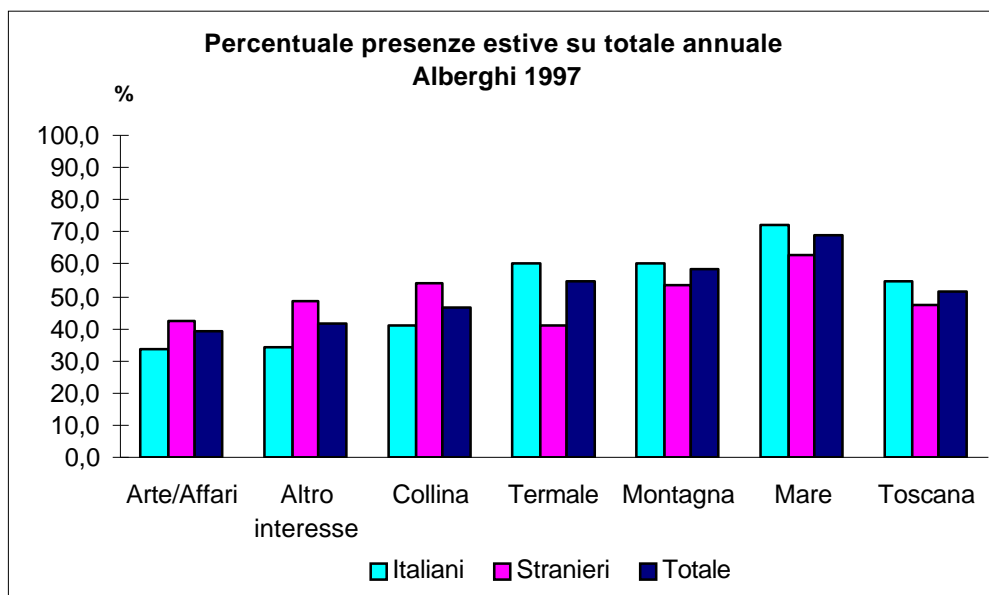
La stagione estiva: il suo significato nell'ambito degli andamenti annuali

1. La stagionalità del turismo in Toscana

1.1 Il peso delle presenze estive

Negli ultimi anni, le presenze negli alberghi e nei campeggi durante la stagione estiva hanno rappresentato, mediamente, più del 60% delle presenze annuali. Ovviamente l'importanza della stagione estiva risulta essere più evidente nei campeggi che non negli alberghi (nel 1997 le presenze estive nei campeggi sono state pari all' 89,0% contro il 51,3% negli alberghi).

L'importanza del turismo estivo si differenzia anche in base alla nazionalità di provenienza: gli stranieri risultano essere più equamente distribuiti nell'arco dell'anno (55,5% di presenze in estate) mentre gli italiani continuano a preferire, per le loro vacanze, i mesi da giugno a settembre in cui concentrano il 67,2% di presenze.



Il flusso dei campeggiatori é quasi completamente concentrato nella stagione estiva, per tutte le risorse turistiche, dove l'incidenza degli italiani é superiore a quella degli stranieri, eccezion fatta per la risorsa "altro interesse" che, per il periodo estivo, é preferita dagli stranieri.

Nel turismo alberghiero, per le tipiche destinazioni estive ("mare", "montagna", "terme") il maggiore flusso turistico si verifica nella stagione estiva per effetto del forte contributo della componente italiana, mentre il turismo culturale ("arte/affari" e "altro interesse") e la "collina" registrano un peso minore dell'estate a causa del minor afflusso di italiani rispetto agli stranieri.

In sintesi, gli italiani tendono a concentrarsi nell'estate e nelle risorse tipicamente estive, mentre gli stranieri si distribuiscono, in modo rilevante, anche nelle altre risorse meno dipendenti dalla stagione climatica e contribuiscono, quindi, ad attenuare la concentrazione delle presenze nel periodo estivo.

Tuttavia, é da notare come, nel tempo, la stagionalità dei flussi turistici abbia avuto una evoluzione. I dati del 1986 a confronto con quelli del 1997 mostrano come, in Toscana, anche il periodo "non estivo" abbia assunto un peso crescente: nel 1986 il 56,6% delle presenze annuali degli alberghi erano concentrate nel periodo estivo (59,1% per gli italiani e 51,7% per gli stranieri) contro un 51,3% nel 1997 (54,7% per gli italiani e 47,3% per gli stranieri).

Una misura della concentrazione delle presenze, che tiene conto della loro distribuzione nei dodici mesi dell'anno, é fornita dall'indice di concentrazione riportato nella tabella sottostante. Tale indice assume il suo minimo (zero) nel caso di equidistribuzione delle presenze nei 12 mesi dell'anno e cresce fino al suo massimo (uno) quando le presenze sono concentrate tutte in un unico mese.

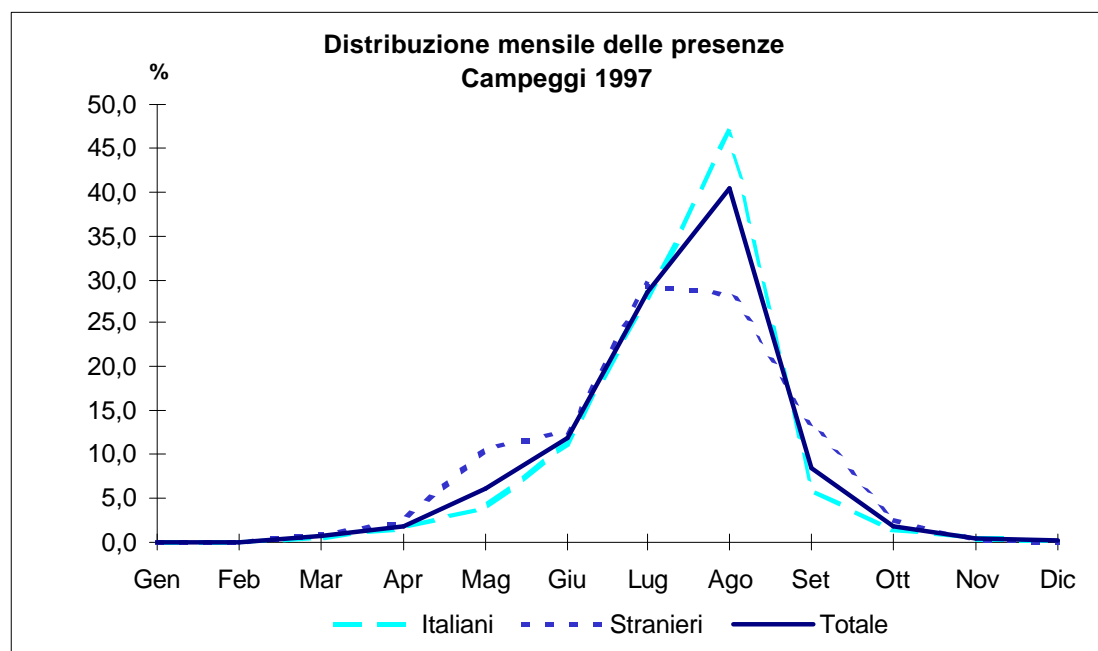
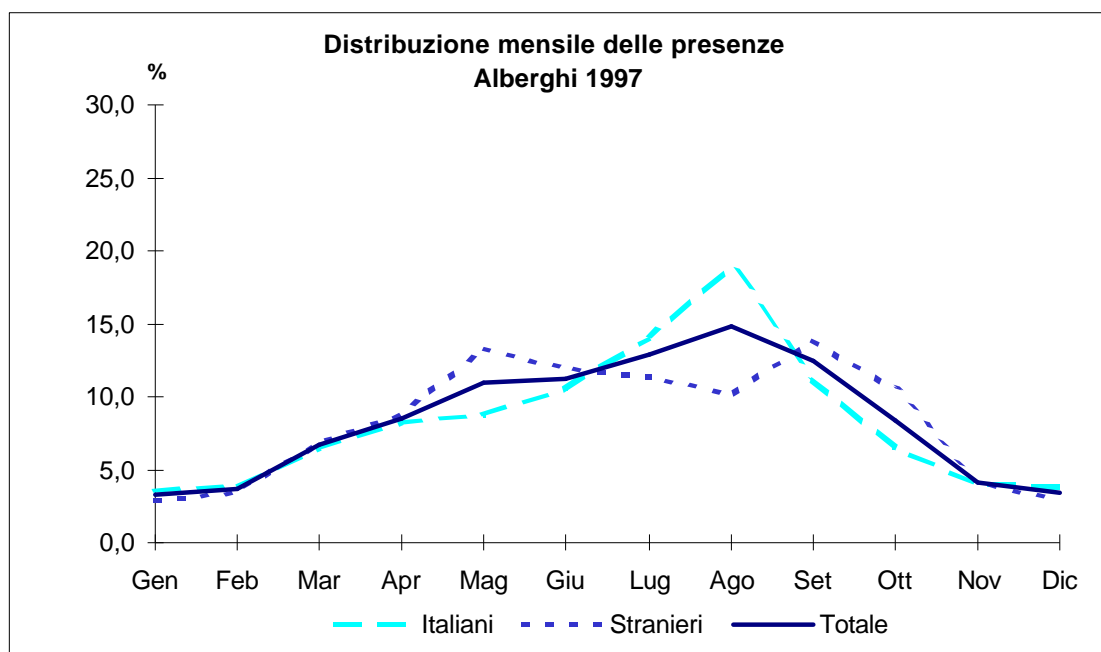
**Indice di concentrazione delle presenze
negli alberghi - Anni 1986-1997**

Provenienza	1986	1997
Italiani	0,37	0,32
Stranieri	0,32	0,29
Totale	0,34	0,29

Tale indice mostra come, nell'arco dell'ultimo decennio, la concentrazione delle presenze nei mesi sia diminuita e, quindi, come il movimento turistico toscano stia andando verso una più equa distribuzione nel corso dell'anno.

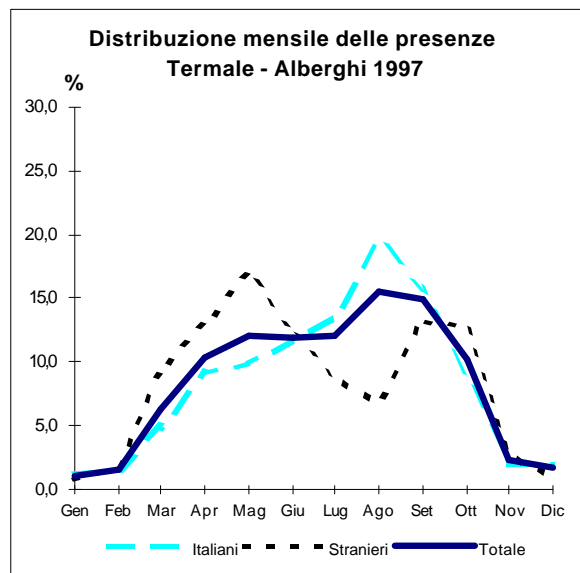
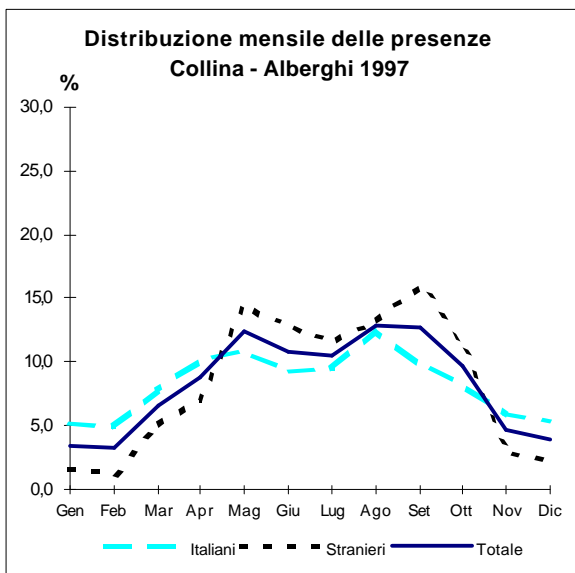
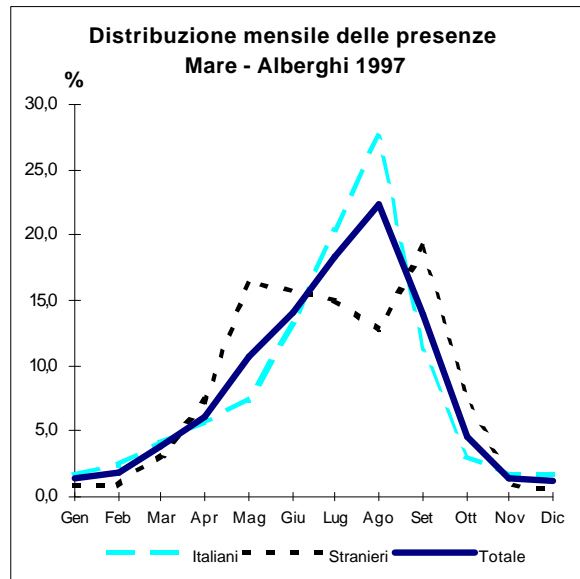
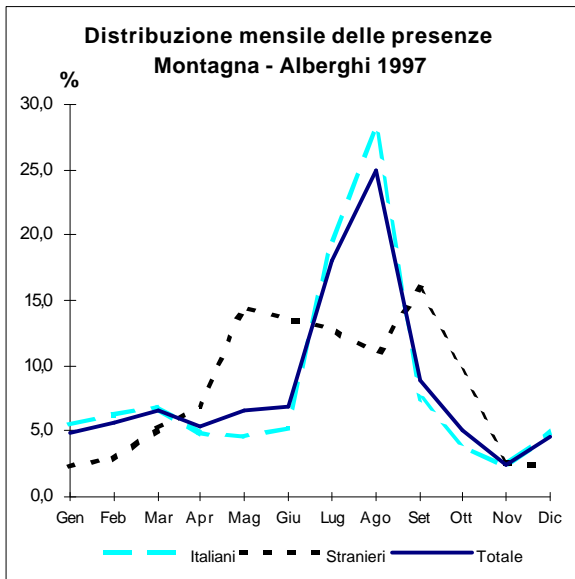
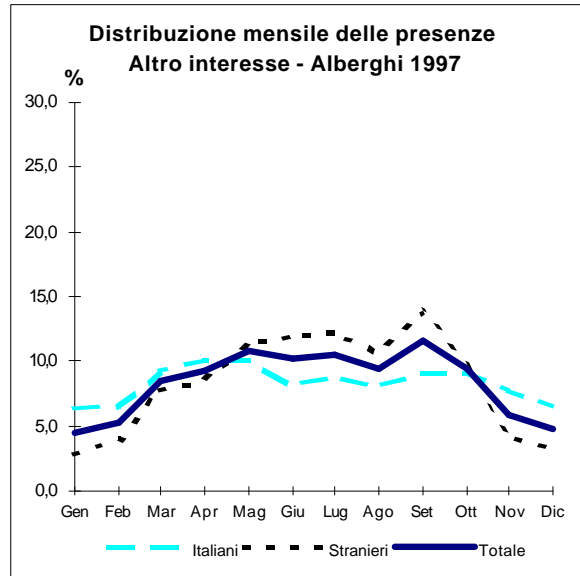
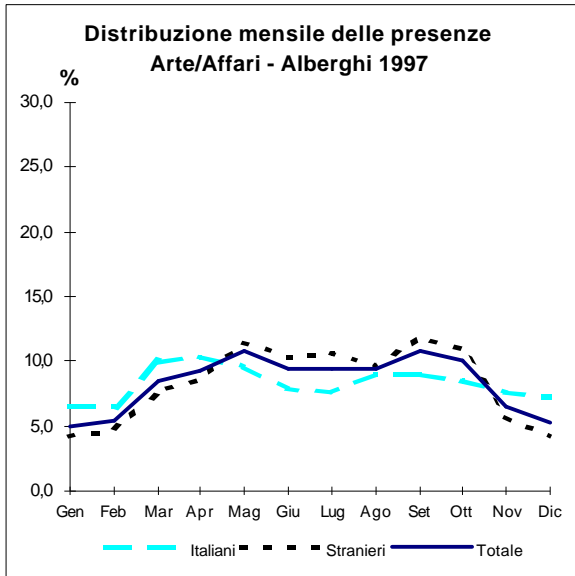
1.2 La stagionalità nelle risorse

Vediamo più nel dettaglio l'andamento mensile del 1997 delle presenze negli alberghi e nei campeggi.



Negli alberghi il mese di agosto rimane quello con la massima percentuale di presenze dovuta, soprattutto, alla componente italiana. Le presenze straniere, invece, sono pressoché costanti da maggio a settembre, con una flessione proprio nel mese di agosto.

Nei campeggi, data la natura di questa tipologia ricettiva, le presenze si concentrano quasi esclusivamente nel periodo estivo, in particolar modo nei mesi di luglio ed agosto. Anche qui, però, si nota una minor concentrazione degli stranieri che sono presenti nei campeggi già nel mese di maggio e continuano ad esserlo nel mese di settembre.



Interessante é l'analisi della stagionalità per le risorse turistiche della Regione. Come si evidenzia dai precedenti grafici le sei risorse principali non presentano delle stagionalità completamente diverse l'una dall'altra, ma é possibile individuare tre raggruppamenti abbastanza omogenei rispetto a come le presenze si distribuiscono nell'arco dei singoli mesi dell'anno.

In particolare vediamo come le risorse "arte/affari" e "altro interesse" presentano un andamento mensile molto simile, sia per la componente estera che per quella italiana. Va notato che la risorsa "altro interesse" comprende quei comuni che, pur non avendo delle attrattive turistiche proprie, si trovano intorno o vicino alle principali città d'arte della Regione e pertanto risentono dei flussi turistici verso queste città. In queste risorse il numero di presenze é quasi indipendente dalla stagione climatica, salvo un leggero calo nei mesi più freddi dell'anno.

Un'altra coppia di risorse é composta da "mare" e "montagna" dove, invece, le presenze sono ovviamente legate all'andamento climatico, soprattutto per quanto riguarda la componente italiana. Gli stranieri, invece, sono presenti in modo massiccio da maggio a settembre con una flessione proprio nel mese di agosto. Va notato, infine, che la montagna toscana esercita soltanto una modesta attrazione di turisti italiani nel periodo invernale.

In ultimo, le due risorse a presentare un andamento simile della stagionalità sono quella "termale" e quella della "collina"; in queste la stagione turistica si estende soprattutto da aprile a settembre. Va comunque evidenziata, una differenza nelle due componenti estera ed italiana; nella "collina" gli italiani e gli stranieri hanno un comportamento simile, mentre nelle "terme" gli stranieri si comportano in modo analogo a quello delle due risorse legate all'ambiente naturale della montagna e del mare, con punte nei mesi di maggio e settembre/ottobre ed una flessione nel mese di agosto.

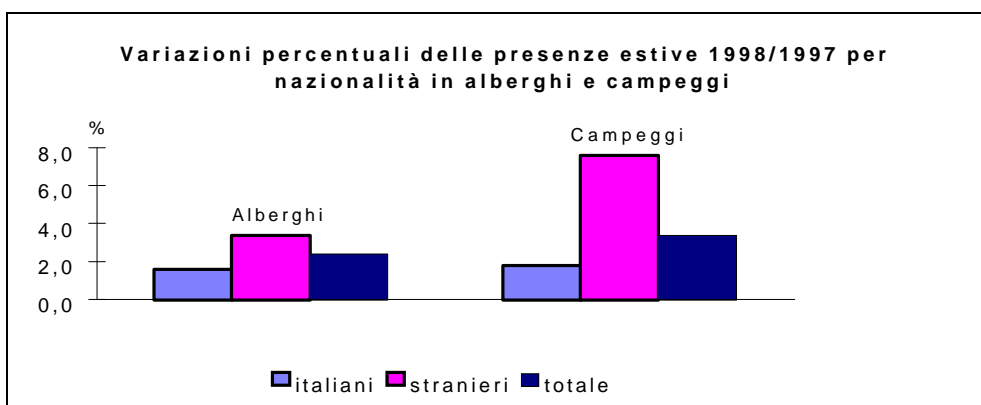
I risultati dell'indagine campionaria sulle presenze nell'estate 1998

1. Le presenze in Toscana durante l'estate 1998.

1.1 Le presenze negli alberghi

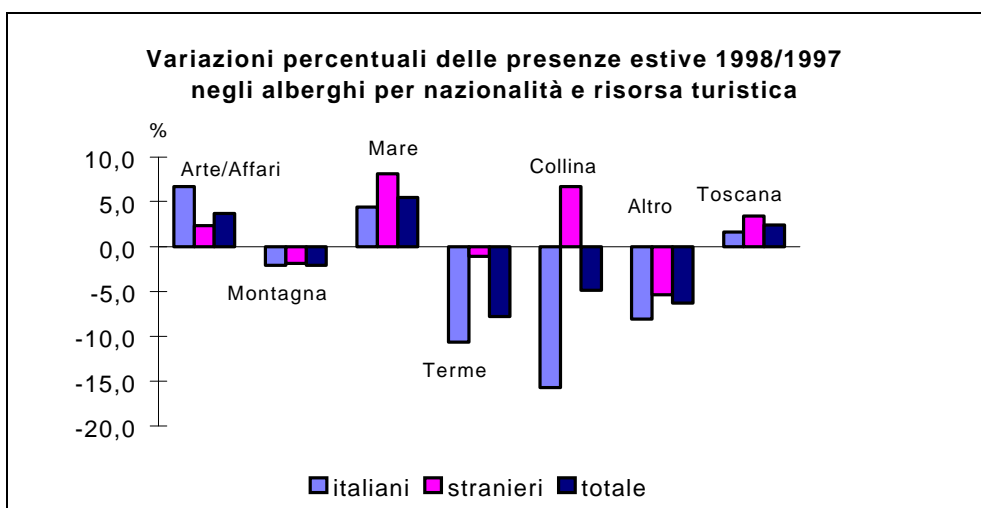
Dato di sintesi

La stagione estiva 1998 è stata una stagione positiva per le strutture ricettive alberghiere della Toscana che hanno ottenuto risultati migliori rispetto a quelli delle estati precedenti, con un incremento delle presenze del 2.4%. Le presenze complessive stimate nell'estate 1998 sfiorano i 10 milioni. Questo aumento è la risultante dell'azione congiunta di entrambe le componenti, nazionale ed estera, sebbene quest'ultima abbia registrato un risultato migliore: +3.4% per gli stranieri, +1.6% per gli italiani.



Le risorse turistiche prevalenti

La disaggregazione per risorsa turistica delle presenze negli alberghi evidenzia che il risultato positivo complessivo è imputabile alle "risorse forti" della regione: il balneare e le città d'arte e di affari. Con incrementi rispettivamente del 5.5% e 3.7%, queste risorse confermano il loro peso sul complesso regionale: il mare sfiora il 40% delle presenze sul totale regionale e le città d'arte e affari si attestano sul 34%.



Tutte le altre risorse ottengono invece risultati negativi. La situazione più grave riguarda la risorsa termale che con un calo del -7.8% delle presenze complessive perde quota sul complesso delle presenze della regione (dal 19% al 17%).

Le “risorse forti” della regione hanno ottenuto buoni risultati sia per gli italiani che per gli stranieri, da un lato confermando l’interesse fondamentale verso le città d’arte da parte degli stranieri e del mare da parte degli italiani e dall’altro segnalando “un più” di interesse del mare per gli stranieri e “un più” di attrazione delle città d’arte e affari per gli italiani.

Le località termali registrano andamenti negativi per entrambe le componenti nazionale ed estera, ma il risultato complessivo (-7.8%) è dovuto fondamentalmente al calo molto marcato della componente italiana (-10.7%) che qui ha un peso predominante.

Dalla risorsa collina e campagna, che ottiene un risultato complessivamente negativo (-4.9%), arrivano segnali contrastanti: gli italiani registrano un forte calo (-15.7%) mentre gli stranieri un buon incremento (+6.7%). Questo dato e le indicazioni informali di molti albergatori ed esperti del settore lasciano pensare che vi siano meccanismi di concorrenzialità tra gli esercizi alberghieri e le aziende agrituristiche su cui sarebbe opportuno approfondire.

Le Aziende di Promozione Turistica

Un approfondimento degli andamenti congiunturali delle risorse turistiche può essere fatto facendo ricorso al livello di disaggregazione territoriale più fine costituito dalle Aziende di Promozione Turistica. Le considerazioni a questo livello di disaggregazione richiedono maggiore cautela, dato che nelle Apt più piccole la numerosità degli esercizi è minore e quindi le stime sono meno affidabili, ma se affiancate da analisi e dati di supporto possono fornire elementi interpretativi preziosi.

Le Apt a più stretta vocazione balneare registrano andamenti positivi ma differenziati tra la parte nord e quella centro-meridionale della costa: di sostanziale stabilità a Massa Carrara e in Versilia; di ottimo incremento nelle isole dell’Arcipelago, nella costa livornese, e in quella grossetana. Gli stranieri sono aumentati ovunque ad eccezione che a Grosseto.

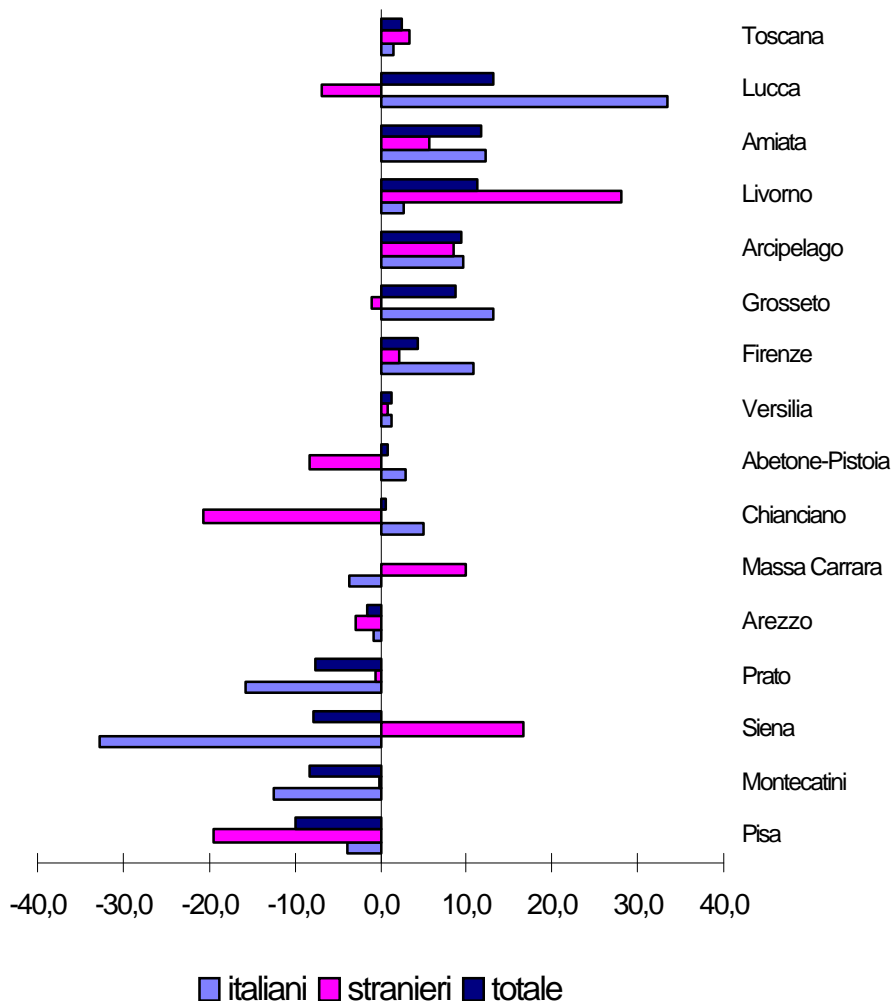
La crisi della risorsa termale è la risultante di situazioni differenziate e inaspettate, se si dà credito alla considerazione per la quale Montecatini, più di Chianciano, sfruttando la sua posizione di vicinanza al mare e a Firenze, avrebbe attivato nuove potenzialità e strategie per reagire alla crisi termale. Infatti, inaspettatamente, Montecatini registra una forte perdita delle presenze complessive, in ragione di un calo importante degli italiani; mentre Chianciano con un buon incremento degli italiani controbilancia il calo degli stranieri e mantiene quindi una posizione di stabilità.

Le Apt su cui sono localizzate le due principali città d’arte e d’affari della regione ottengono risultati molto differenziati: a Firenze si registra un incremento del 4.2% dovuto ad un aumento contenuto ma positivo della componente straniera e ad uno più importante della componente italiana; a Siena, invece, il notevole incremento degli stranieri non è sufficiente a colmare il crollo degli italiani, causando una chiara perdita nelle presenze complessive.

Infine per ciò che riguarda le Apt più spiccatamente montane, si segnala un andamento positivo per l’Amiata, che vede aumentare sia gli italiani che gli stranieri, e un risultato di stabilità per la montagna pistoiese che controbilancia la perdita di stranieri con un buon incremento di italiani.

Come si è visto, le considerazioni che emergono dall’analisi dei dati sulle Apt, oltre a sottolineare dinamiche note e consolidate, pongono alcuni interrogativi sui quali si troveranno elementi di analisi e verifica al momento in cui saranno disponibili i dati mensili dell’intero 1998.

Variazioni percentuali delle presenze 1998/1997 negli alberghi per nazionalità e A.P.T.



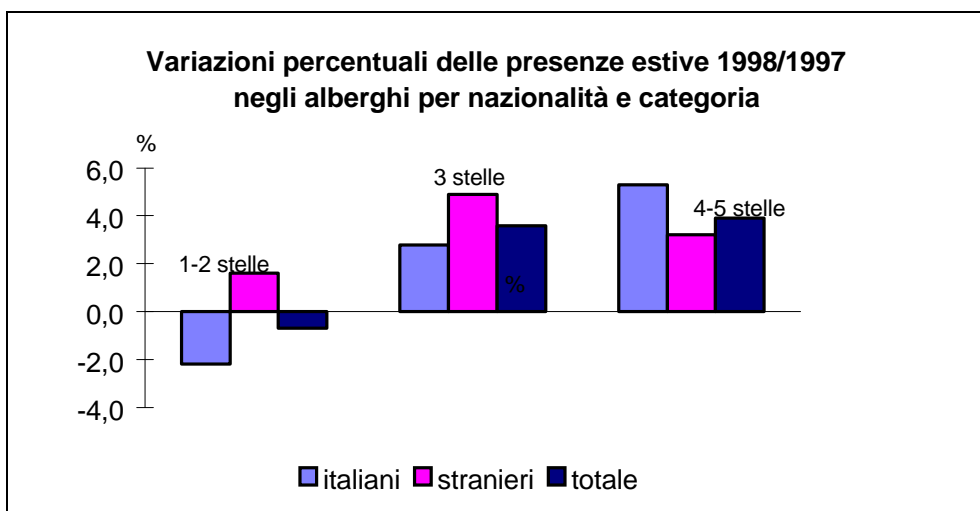
Gli alberghi per categoria

L'analisi degli andamenti per categoria alberghiera (stelle) evidenzia risultati migliori al crescere del numero delle stelle e verosimilmente al crescere della gamma e della qualità dei servizi offerti. Non sembra peraltro spostarsi la struttura interna degli alberghi per tipologia: gli alberghi a "3 stelle" mantengono la centralità dell'offerta con una quota di quasi il 50% delle presenze, mentre le altre due tipologie si ripartiscono la restante quota delle presenze complessive. Quest'analisi, specificata per le diverse componenti nazionale ed estera, evidenzia situazioni differenziate:

- gli stranieri registrano incrementi interessanti sia negli alberghi a "3 stelle" che in quelli a "4-5 stelle", confermando così la loro preferenza per gli alberghi di livello medio-alto;

- gli italiani, invece pur restando ancora fortemente presenti nelle categorie spostate verso il basso, segnalano andamenti negativi negli alberghi a “1-2 stelle”, e andamenti positivi e crescenti passando a categorie più elevate.

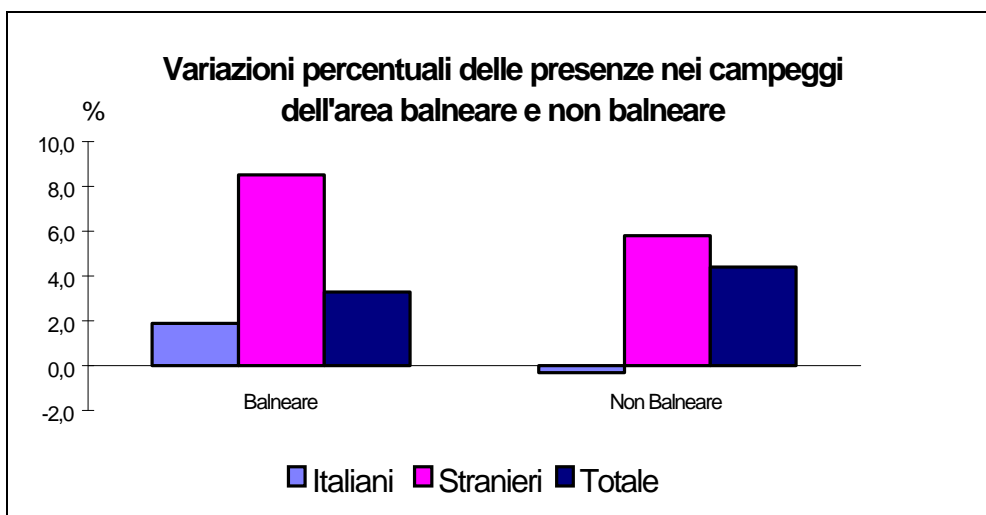
Questi dati sembrano lasciar intravedere un avvio degli italiani verso le categorie medio-elevate.



1.2 Le presenze nei campeggi

La stagione estiva 1998, buona per le strutture ricettive alberghiere, è andata ancor meglio per i campeggi, che hanno registrato un incremento delle presenze del 3,4%, oltrepassando la soglia dei 7 milioni di presenze estive.

La componente italiana, che costituisce la parte dominante del turismo nei campeggi (circa il 68% del totale delle presenze), ha registrato un buon incremento (+1.8%), mentre la componente minoritaria costituita dagli stranieri ha registrato un incremento molto significativo (+7.6%).



La localizzazione dei campeggi nelle zone di mare spiega come una analisi di tipo territoriale delle presenze nei campeggi debba essere realizzata distinguendo tra la risorsa “balneare” e una risorsa residuale “non balneare”. La prima, su cui insiste circa il 95% del turismo italiano e il 67% di quello straniero, ha ottenuto risultati buoni per gli italiani (+1.9%) ed ottimi per gli stranieri (+8.5%);

la seconda ha registrato una sostanziale stabilità per gli italiani e un buon aumento per la componente straniera (+5.8%) che più è interessata all'offerta dei campeggi anche in zone non di mare.

1.3 Le nazionalità

Come è noto, gli stranieri che più visitano la nostra regione, soggiornando negli alberghi, sono, in ordine di importanza, tedeschi, statunitensi, giapponesi, inglesi e francesi. Se è naturale che tutti siano interessati a visitare le città d'arte, è importante ricordare che i tedeschi, che costituiscono circa il 30% delle presenze complessive, sono tra i pochi che hanno dimostrato da tempo un buon interesse per tutta la gamma di offerta turistica della regione.

Diversa è la situazione nei campeggi che, pressoché ignorati dal turismo "ricco" di statunitensi e giapponesi, sono invece una tipologia di esercizi apprezzata da tedeschi, olandesi, svizzeri, francesi, inglesi e in genere dai paesi del nord-europa.

Per verificare se queste considerazioni di tipo strutturale siano da considerarsi confermate anche per il 1998 o se al contrario vi siano segnali di cambiamento nella composizione per nazionalità della componente straniera del turismo in Toscana è stato chiesto, con un apposito quesito qualitativo, ai gestori di alberghi e campeggi se, nel corso di questa estate, avessero riscontrato delle variazioni significative, in termini di aumento o di calo, per le principali nazionalità. Per sintetizzare in modo efficace queste risposte è stato calcolato un indice di miglioramento¹ che esprime il contributo di ciascuna nazionalità al successo complessivo registrato dalla componente straniera in Toscana.

Per gli alberghi l'analisi di questo indicatore ha consentito di segnalare che :

1. gli statunitensi e gli inglesi, forti del ruolo economico dei loro paesi e del potere d'acquisto della loro moneta, segnalano un andamento ampiamente positivo;
2. i tedeschi che, come è noto, sono sempre molto sensibili ad ogni segnale controverso della propria economia, registrano andamenti improntati a maggiore cautela. Interessante il segnale che viene dalla loro preferenza territoriale: le città d'arte registrano una flessione, mentre il mare presenta un incremento.
3. conseguenza della crisi economica del Giappone e in genere dei paesi asiatici, i giapponesi sono i soli a registrare un calo che investe soprattutto le città d'arte loro meta praticamente esclusiva.
4. infine, i paesi dell'Europa dell'Est che solo di recente hanno scoperto il turismo e la cui immagine di "turismo povero" è riduttiva se non fuorviante, rappresentano un fronte molto dinamico e potenzialmente importante per l'intera regione.
5. sul fronte delle diverse tipologie di risorsa si segnala che le città d'arte, ad eccezione che per statunitensi ed inglesi, registrano una flessione; mentre il mare costituisce la meta di maggior attrattiva per tutte le nazionalità. Una spiegazione, fornita informalmente dagli stessi gestori di alberghi, è di tipo climatico: il caldo particolarmente opprimente di quest'estate ha spinto un po' tutti al refrigerio delle nostre coste.

Per i campeggi, invece, si evidenzia:

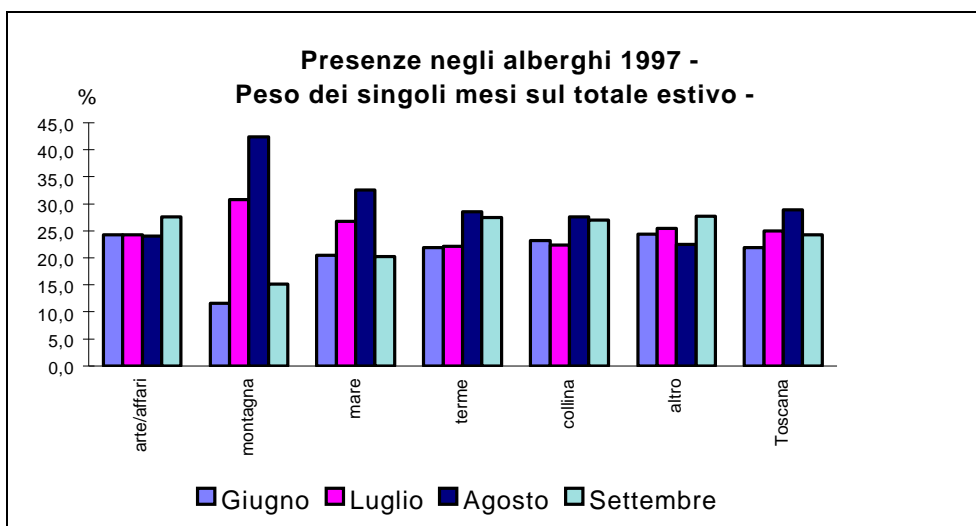
1. un andamento positivo per i maggiori frequentatori dei nostri campeggi, cioè tedeschi ed olandesi;
2. un andamento negativo per i francesi;
3. una dinamica molto positiva per i cittadini dei paesi dell'Europa dell'Est.

1.4 I mesi dell'estate

¹ Indice di miglioramento: $(A-C)/(A*C)*100$ dove A è il numero di citazioni in aumento e C è il numero di citazioni in calo.

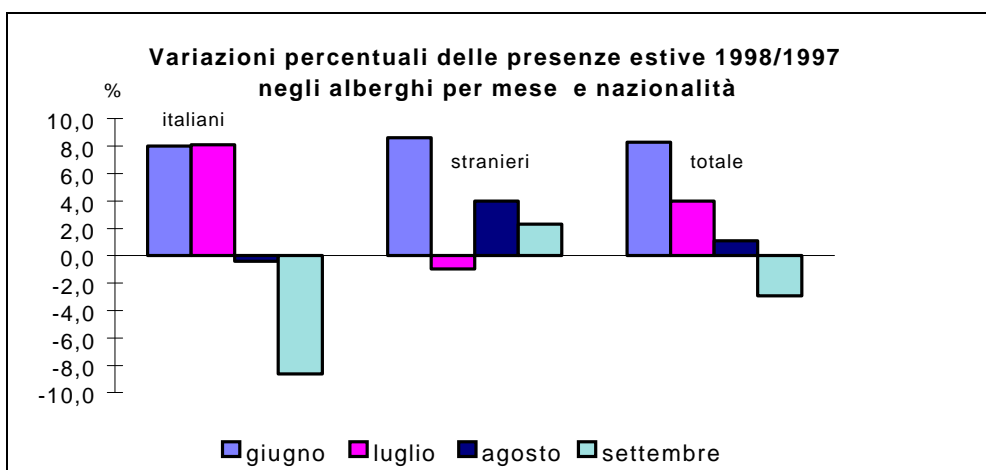
Il dato strutturale relativo alla distribuzione delle presenze nell'arco dei quattro mesi estivi, come è noto, è caratterizzato da:

1. una forte concentrazione delle presenze nei mesi centrali e in particolare nel mese di agosto;
2. una maggiore tendenza degli stranieri a distribuirsi lungo l'intero periodo estivo rispetto agli italiani che continuano a preferire il mese di agosto;
3. una differenziazione nella distribuzione dei mesi nell'ambito delle diverse risorse: la forte concentrazione nei mesi centrali al mare è ancor più marcata in montagna; viceversa nelle città d'arte e affari vi è una sostanziale equidistribuzione tra i diversi mesi estivi.



Su questo fronte si è cercato di verificare se vi siano segnali in linea con quanto più volte auspicato dagli operatori del settore, ossia una utilizzazione più razionale del periodo delle vacanze che veda maggiormente presenti i turisti, e in particolare gli italiani, anche nei mesi di bassa stagione.

Le variazioni registrate a livello regionale per gli alberghi mostrano valori positivi di un certo rilievo a giugno e luglio. A settembre l'incremento degli stranieri non è sufficiente a controbilanciare il forte calo degli italiani. Sembra quindi di poter concludere che se vi sono segnali di cambiamento nella utilizzazione delle vacanze questi consistono in un "anticipo" della stagione estiva, a scapito del mese di settembre.



1.5 Conclusioni

L'indagine campionaria, pur con tutte le cautele delineate, permette di dare le seguenti indicazioni:

1. la stagione estiva è stata buona per gli alberghi e ancora migliore per i campeggi;
2. gli stranieri hanno registrato incrementi superiori a quelli degli italiani;
3. i risultati migliori, sia per italiani che stranieri, riguardano le “risorse forti” della regione: mare e città d’arte;
4. la montagna e le terme, segnate da andamenti negativi, confermano la loro situazione di crisi;
5. la collina e la campagna danno indicazioni controverse (forte calo degli italiani e buon incremento degli stranieri) presumibilmente anche per la presenza di meccanismi di concorrenzialità tra gli esercizi alberghieri e le aziende agrituristiche.
6. le province che registrano risultati migliori sono Livorno, Grosseto e Firenze. Questi incrementi accentuano il peso sul totale regionale delle province più forti - Firenze e Livorno - e consolidano il peso di Grosseto che si conferma una provincia a forte attrattiva turistica. Lucca si attesta su incrementi in linea con il dato regionale; Massa Carrara mantiene la stabilità, mentre Arezzo registra una leggera flessione. Pisa, Prato, Pistoia e Siena registrano invece cali molto sensibili.
7. gli alberghi di categoria medio-elevata confermano il loro ruolo centrale per la clientela straniera e conquistano posizioni importanti anche per quella italiana; mentre gli alberghi a “1-2 stelle” registrano andamenti negativi.
8. sul fronte delle nazionalità si segnalano, per le strutture ricettive alberghiere, il risultato ampiamente positivo di statunitensi e inglesi, quello positivo anche se improntato a maggiore cautela dei tedeschi e il forte calo dei giapponesi. Per i campeggi, invece, si evidenziano risultati positivi per i maggiori frequentatori del turismo all’aria aperta, cioè tedeschi ed olandesi e quelli negativi per i francesi. Infine si sottolinea l’arrivo dei cittadini dei paesi dell’Europa dell’Est, un turismo recente che sarebbe riduttivo e fuorviante considerare povero o banale.
9. il cambiamento auspicato dagli operatori del settore di una utilizzazione più razionale del periodo delle vacanze che veda maggiormente presenti i turisti, e in particolare italiani, anche nei mesi di bassa stagione, sembra realizzarsi con modalità interessanti. Vi è un “anticipo” della stagione estiva con la tendenza del mese di giugno ad acquistare peso sul totale estivo, ma vi è anche una perdita importante del mese di settembre che lascia pensare che vi sia la tendenza a ritenere conclusa prima la stagione estiva.

Nota metodologica

Obiettivo dell'indagine

Obiettivo dell'indagine è stato quello di fornire all'Amministrazione regionale e alla società toscana in generale una conoscenza tempestiva, sebbene sintetica ed approssimata dell'andamento del movimento turistico in Toscana dell'estate appena trascorsa con particolare interesse per le aree istituzionali quali le Aziende di promozione turistica e le aree funzionali costituite dalle tipologie di risorsa turistica della regione.

Tale obiettivo, dati i ritardi con cui pervengono alla Regione i dati della rilevazione completa da molte province, non poteva esser soddisfatto se non con una indagine campionaria.

Popolazione obiettivo

La popolazione obiettivo, ovvero la popolazione sulla quale si è inteso effettuare l'inferenza campionaria è rappresentata dalle tipologie di strutture ricettive: alberghi e campeggi. Tali strutture, pur costituendo solo due settori dell'offerta, rappresentano circa il 50% dell'offerta e hanno assorbito nel 1997 l'80% delle presenze annuali e l'84% delle presenze estive.

Il campione è stato estratto dall'archivio anagrafico delle comunicazioni dei prezzi relative all'anno 1996.

Disegno di campionamento

E' stato adottato un disegno di campionamento stratificato, suddividendo l'universo degli esercizi ricettivi che costituivano la popolazione obiettivo per APT, Risorsa turistica prevalente e Categoria (classi di stelle); questo al fine sia di ottenere stime per i domini programmati APT, Risorsa turistica e Categoria sia per migliorare la precisione delle stime; comunque l'incremento della precisione deriva soprattutto dalla stratificazione per Categoria.

La numerosità campionaria è stata definita in 390 alberghi e 60 campeggi. In ciascuno strato l'allocazione delle unità campionarie è stata fissata in proporzione alla variabilità delle presenze, col vincolo di almeno una unità per strato. La realizzazione di questa allocazione è stata possibile grazie a un software innovativo che il Servizio Studi Metodologici dell'Istat ha fornito al Servizio Statistica nell'ambito della convenzione triennale stipulata fra l'Istituto Nazionale di Statistica e la Regione Toscana all'inizio dell'anno per una consulenza-collaborazione sul campionamento statistico.

Stimatore

Lo stimatore utilizzato associato al disegno sopra detto è il "rapporto combinato", con l'uso delle presenze italiani, stranieri e totali relative ai mesi di giugno-settembre dell'anno precedente quali variabili ausiliarie. In concreto tale stimatore consiste nel rapporto fra la stima in ciascun dominio delle presenze dei mesi del 1998 e quella delle presenze dei corrispondenti mesi del 1997. Tale scelta è frutto di alcuni studi precedenti che hanno evidenziato come le presenze del periodo corrispondente dell'anno precedente siano le variabili maggiormente correlate, fra quelle disponibili nella lista di campionamento, con le presenze del periodo oggetto di stima.

Questionario

Il questionario che ha tradotto in specifiche domande le esigenze informative era costituito da due parti: nella prima si chiedeva all'esercente di registrare il numero delle presenze, distintamente per italiani e stranieri, verificatesi nella sua struttura nei mesi di giugno, luglio, agosto e settembre. Nella seconda parte si chiedeva di segnalare, sulla base della propria percezione, variazioni significative della clientela straniera per le dieci nazionalità che avevano negli ultimi anni il maggior peso in termini di presenze. Copia di tale questionario è riportata alla fine di questa nota metodologica.

Rilevazione

Il questionario è stato inviato a mezzo posta alle strutture ricettive appartenenti al campione accompagnato da una lettera dell'Assessore regionale, con l'invito per l'esercente di compilarlo e rinviarlo al Servizio Statistica via fax. Telefonicamente sono stati assistiti e sollecitati gli esercenti per la compilazione e la trasmissione del questionario. Nei casi in cui l'esercente si è dichiarato nell'impossibilità di rispondere o si è rifiutato di farlo, si è ricorso a una lista suppletiva di esercizi per sostituirlo nell'indagine. La rilevazione si è svolta dal 15 al 30 settembre.

Qualità dei dati

L'indagine è stata progettata tenendo conto anche delle esperienze precedenti; tuttavia al fine di una valutazione della qualità dei dati occorre evidenziare alcuni limiti che tutt'ora permangono per la realizzazione di questo tipo di indagine.

1) La lista di campionamento delle strutture ricettive della regione non è aggiornata e del tutto affidabile. Si tratta di un requisito fondamentale dal quale dipende la precisione delle stime.

2) Spesso l'esercente si trova in difficoltà a calcolare le presenze di clienti verificatesi nel mese, in particolare quando adempia agli obblighi statistici compilando solo manualmente il modello giornaliero C59 e non disponga di altri supporti riepilogativi del proprio movimento mensile.

3) Il metodo di stima utilizzato richiede, quale informazione ausiliaria, le presenze dell'esercizio registrate nello stesso periodo dell'anno precedente. Tale informazione è disponibile dalla rilevazione completa il cui flusso informativo è lento, pesante e disomogeneo nelle diverse realtà locali: spesso tale informazione si è rilevata incompleta o errata.

I tre punti sopra elencati costituiscono altrettanti fonti di errore da aggiungersi a quella propriamente campionaria (ossia dovuta alla selezione, sebbene casuale, di un sottoinsieme di esercizi ricettivi); gli errori provenienti da questi fonti sono però molto più gravi in quanto è in genere impossibile fornirne una quantificazione.

In ogni caso è stato fatto un lavoro di analisi dei dati per individuare gli esercizi con valori chiaramente anomali delle presenze comunicate, sia in relazione alla dimensione dell'esercizio, sia in relazione alle presenze dell'estate dell'anno precedente. Gli esercizi così individuati sono stati nuovamente contattati telefonicamente per verificare sia i dati comunicati per l'estate 98 sia i dati a suo tempo trasmessi alla provincia dei mesi estivi del 1997.

Quanto all'errore campionario, una sua misura è fornita dall'errore standard stimato dello stimatore rapporto. Nel dominio intera Toscana tale errore standard è risultato del 2,3% per le presenze di italiani, 2,6% per le presenze di stranieri e 1,9% per le presenze totali. Ciò significa che intervalli centrati nelle stime e di ampiezza pari a due volte tale errore standard hanno una elevata probabilità (95%) di coprire il valore vero ma ignoto. Valori dell'errore standard un po' più elevati si riscontrano nei domini più piccoli (Categorie, Risorse e APT).

Ricordiamo al riguardo che l'indagine campionaria non può fornire valori esatti ma intervalli probabili per i valori ignoti. La metodologia statistica permette di quantificare la probabilità che intervalli di data ampiezza hanno di contenere i valori ignoti.

L'analisi delle variazioni individuali

Nell'esaminare i dati del singolo esercizio al fine di individuare eventuali valori anomali si è confermata una particolarità presente anche nei dati dell'indagine campionaria dell'anno passato; gli esercizi alberghieri mostrano una forte variabilità del rapporto fra le presenze di una estate e le presenze dell'estate precedente. Sebbene nel complesso gli esercizi alberghieri facciano registrare un incremento di presenze del +2,4%, tale risultato medio è però il frutto di variazioni individuali anche molto differenziate. Vi è ben un 25% di esercizi che vede le presenze dell'estate ridursi di almeno il 16%, mentre un altro 25% sperimenta presenze incrementate di oltre il 12%. Così come un 10% di esercizi vede ridursi le presenze alla metà e oltre, mentre per un altro 10% di esercizi le presenze si incrementano del 44% e oltre. Tale variabilità, una volta depurata dei valori palesemente anomali, risulta essere un aspetto strutturale del sistema ricettivo alberghiero toscano. Sono state quindi

esaminate le distribuzioni dei rapporti individuali (presenze'98/presenze'97) per le tre categorie di alberghi considerate nell'indagine (1-2 stelle, 3 stelle, 4-5 stelle).

Come mostrano la tavola e il grafico seguenti, tale variabilità è più elevata negli alberghi più piccoli nei quali generalmente è meno presente una gestione organizzata in termini di impresa, mentre è molto ridotta nelle strutture più grandi e di maggior qualità.

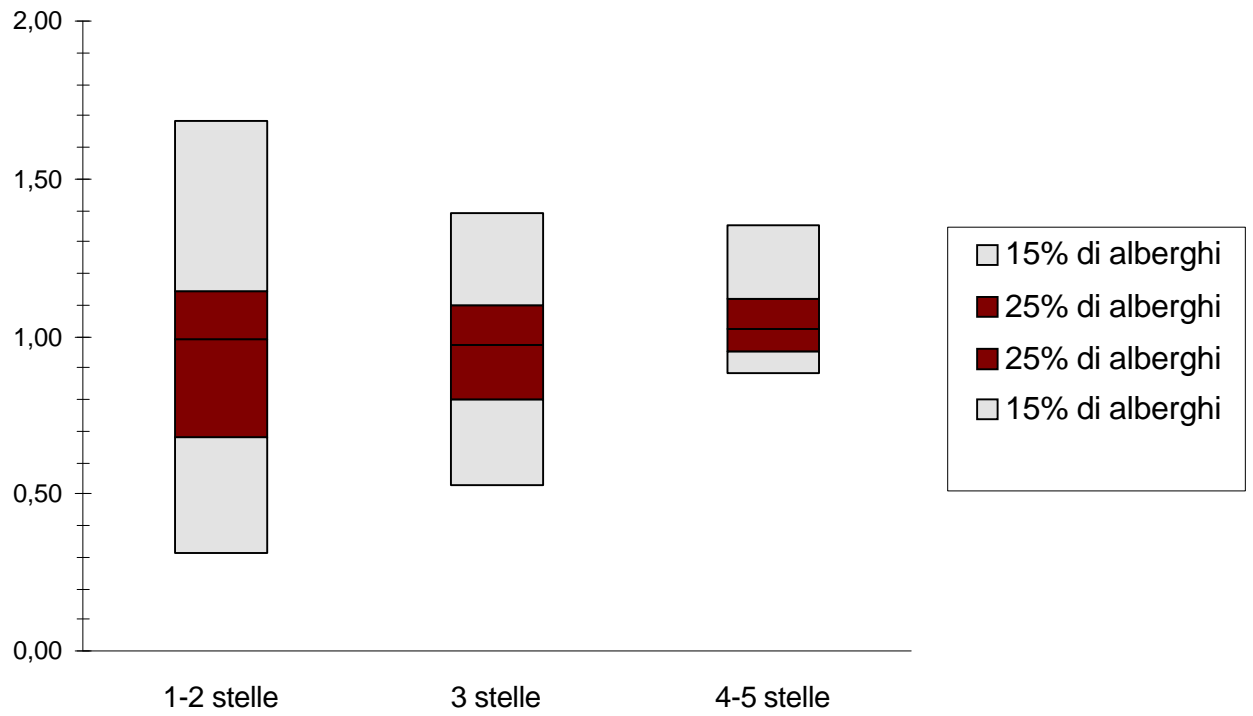
Generalmente le strutture piccole dispongono di risorse, in particolare di personale, piuttosto flessibili, grazie ad esempio ad una gestione familiare; in tal modo possono funzionare con relativa efficienza a fronte di una domanda anche molto variabile da un periodo all'altro dell'anno e fra corrispondenti stagioni di anni consecutivi. Il piccolo albergo, disponendo di poche camere, non può inserirsi appieno nei flussi organizzati, se non appartenendo a consociazioni che si facciano carico di raccogliere per gli associati la domanda.

Per le strutture alberghiere grandi e di elevata qualità un'alta stabilità del numero di presenze è necessaria per poter svolgere l'attività secondo criteri di elevata imprenditorialità, relativa stabilità che sono in grado di garantirsi grazie alla loro dimensione e alla loro rete organizzativa.

Tav. 1 - Quantili della distribuzione dei rapporti individuali per categoria alberghiera

Quantili	Categoria			
	1-2 stelle	3 stelle	4-5 stelle	Totale
Q10	0,31	0,53	0,88	0,50
Q25	0,68	0,80	0,95	0,84
Q50	0,99	0,97	1,02	0,99
Q75	1,14	1,10	1,12	1,12
Q90	1,68	1,39	1,35	1,44
Q75-Q25	0,46	0,30	0,17	0,28
Varianza	0,78	0,30	0,06	0,71

Variazioni individuali delle presenze: estate 98 / estate 97
intervalli contenenti il 50% e il 90% degli alberghi



REGIONE TOSCANA - SERVIZIO STATISTICA

Indagine campionaria sulle presenze nella stagione estiva (giugno-settembre 1998)

Denominazione dell'esercizio: _____

Comune: _____ APT: _____ Letti: _____

Tipo: Albergo [] - Campeggio [] Stelle: ____ Telefono: _____ Fax: _____

1. Presenze registrate nel periodo giugno - settembre 1998 (numero):

Mesi	Italiani	Stranieri
1. Giugno		
2. Luglio		
3. Agosto		
4. Settembre (presenze registrate fino al 15)		
5. Settembre (presenze previste dal 16 al 30)		

2. **Variazioni più significative delle presenze degli stranieri:** quali sono state le nazionalità per le quali ha osservato una variazione significativa (aumento o diminuzione) in questa stagione estiva rispetto a quella del 1997?

	Aumento	Diminuzione
1. Tedeschi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
2. Statunitensi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
3. Svizzeri	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
4. Francesi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
5. Inglesi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
6. Giapponesi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
7. Olandesi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
8. Austriaci	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
9. Altri paesi europei	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2
10. Altri paesi	<input type="checkbox"/> 1	<input type="checkbox"/> 2

Nota per la compilazione: si ricorda che con **presenze** si intende il numero di notti trascorse dai clienti nella struttura ricettiva.

Si prega di compilare il questionario e di tenerlo a disposizione per la rilevazione telefonica che avverrà nel periodo tra il 14 e il 25 settembre a cura del Servizio Statistica della Regione Toscana. In alternativa, è possibile inviare il questionario compilato per fax: 055.4383595, senza attendere la telefonata.

Per informazioni rivolgersi a: G. Scaffai: 055.4383375 - C. Daurù: 055.4383585

Segretezza dei dati

I dati raccolti nell'ambito di questa indagine compresa nel Programma Statistico Regionale sono tutelati dal segreto statistico e pertanto non possono essere diffusi o comunicati se non in forma aggregata, in modo che non se ne possa fare alcun riferimento individuale e possono essere divulgati solo per scopi statistici

SI RINGRAZIA PER LA COLLABORAZIONE

TAVOLE STATISTICHE

Tavola 1 - Stime delle presenze in giugno-settembre 1998 per tipologia ricettiva e nazionalità (dati in migliaia)

Tipologia ricettiva	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi	5.600.000	4.360.000	9.960.000
Campeggi	4.730.000	2.348.000	7.078.000
Totale	10.330.000	6.708.000	17.038.000

Tavola 1a - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per tipologia ricettiva e nazionalità

Tipologia ricettiva	Italiani	Stranieri	Totale
Alberghi	1,6	3,4	2,4
Campeggi	1,8	7,6	3,4
Totale	1,7	4,8	2,9

Tavola 2 - Stime delle presenze in giugno-settembre 1998 per categoria e nazionalità - ALBERGHI - (dati in migliaia)

Categoria	Italiani	Stranieri	Totale
1-2 stelle	1.820.000	760.000	2.580.000
3 stelle	2.850.000	2.020.000	4.870.000
4-5 stelle	930.000	1.580.000	2.510.000
Totale	5.600.000	4.360.000	9.960.000

Tavola 2a - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per categoria e nazionalità - ALBERGHI

Categoria	Italiani	Stranieri	Totale
1-2 stelle	-2,2	1,6	-0,7
3 stelle	2,8	4,9	3,6
4-5 stelle	5,3	3,2	3,9
Totale	1,6	3,4	2,4

Tavola 3 - Stime delle presenze in giugno-settembre 1998 per risorsa turistica, provincia e nazionalità - ALBERGHI - (dati in migliaia)

Caratteri	Italiani	Stranieri	Totale
RISORSA TURISTICA			
Arte/Affari	1.140.000	2.270.000	3.410.000
Montagna	290.000	60.000	350.000
Mare	2.650.000	1.270.000	3.920.000
Terme	1.290.000	440.000	1.730.000
Collina/Campagna	130.000	170.000	300.000
Altra Risorsa	100.000	150.000	250.000
Toscana	5.600.000	4.360.000	9.960.000
PROVINCIA			
Arezzo	160.000	80.000	240.000
Firenze	660.000	1.950.000	2.610.000
Grosseto	600.000	170.000	770.000
Livorno	1.250.000	550.000	1.800.000
Lucca	980.000	520.000	1.500.000
Massa Carrara	190.000	120.000	310.000
Pisa	230.000	140.000	370.000
Pistoia	600.000	350.000	950.000
Prato	30.000	50.000	80.000
Siena	900.000	430.000	1.330.000
Toscana	5.600.000	4.360.000	9.960.000

Tavola 3a - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per risorsa turistica, provincia e nazionalità - ALBERGHI

Caratteri	Italiani	Stranieri	Totale
RISORSA TURISTICA			
Arte/Affari	6,7	2,3	3,7
Montagna	-2,1	-1,9	-2,1
Mare	4,4	8,1	5,5
Terme	-10,7	-1,1	-7,8
Collina/Campagna	-15,7	6,7	-4,9
Altra Risorsa	-8,1	-5,4	-6,3
Toscana	1,6	3,4	2,4
PROVINCIA			
Arezzo	-0,8	-3,0	-1,6
Firenze	10,8	2,3	4,2
Grosseto	13,2	-0,7	9,1
Livorno	7,0	19,7	10,3
Lucca	4,7	-0,7	2,8
Massa Carrara	-3,5	9,8	0,2
Pisa	-3,9	-19,4	-9,8
Pistoia	-9,5	-0,9	-6,8
Prato	-15,7	-0,5	-7,5
Siena	-20,5	14,1	-5,7
Toscana	1,6	3,4	2,4

Tavola 4 - Stime delle presenze in giugno-settembre 1998 per A.P.T. e nazionalità - ALBERGHI - (dati in migliaia)

Caratteri	Italiani	Stranieri	Totale
APT			
Versilia	810.000	450.000	1.260.000
Arcipelago Toscano	810.000	230.000	1.040.000
Montecatini	470.000	330.000	800.000
Chianciano	870.000	90.000	960.000
Firenze	610.000	1.950.000	2.560.000
Grosseto	490.000	170.000	660.000
Livorno	380.000	320.000	700.000
Massa Carrara	190.000	120.000	310.000
Pisa	230.000	140.000	370.000
Siena	160.000	300.000	460.000
Arezzo	150.000	80.000	230.000
Abetone Pistoia	120.000	30.000	150.000
Lucca	170.000	90.000	260.000
Prato	30.000	50.000	80.000
Amiata	110.000	10.000	120.000
Toscana	5.600.000	4.360.000	9.960.000

Tavola 4a - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per A.P.T. e nazionalità - ALBERGHI

Caratteri	Italiani	Stranieri	Totale
APT			
Versilia	1,3	0,8	1,2
Arcipelago Toscano	9,7	8,6	9,5
Montecatini	-12,4	-0,2	-8,3
Chianciano	4,9	-20,7	0,5
Firenze	10,8	2,3	4,2
Grosseto	13,2	-1,1	8,8
Livorno	2,7	28,1	11,2
Massa Carrara	-3,5	9,8	0,2
Pisa	-3,9	-19,4	-9,8
Siena	-32,7	16,6	-7,9
Arezzo	-0,8	-3,0	-1,6
Abetone Pistoia	2,8	-8,2	0,9
Lucca	33,5	-6,9	13,2
Prato	-15,7	-0,5	-7,5
Amiata	12,2	5,7	11,8
Toscana	1,6	3,4	2,4

Tavola 5 - Stime delle presenze in giugno-settembre 1998 per risorsa turistica e nazionalità - CAMPEGGI

Risorsa Turistica	Italiani	Stranieri	Totale
Balneare	4.470.000	1.578.000	6.048.000
Non Balneare	260.000	770.000	1.030.000
Toscana	4.730.000	2.348.000	7.078.000

Tavola 5a - Stime delle variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per risorsa turistica e nazionalità - CAMPEGGI

Risorsa Turistica	Italiani	Stranieri	Totale
Balneare	1,9	8,5	3,3
Non Balneare	-0,3	5,8	4,4
Toscana	1,8	7,6	3,4

Tavola 6 - Variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per mese, nazionalità e tipologia ricettiva

Mese	Italiani	Stranieri	Totale
ALBERGHI			
Giugno	8,0	8,6	8,3
Luglio	8,1	-1,0	4,0
Agosto	-0,4	4,0	1,1
Settembre	-8,6	2,3	-2,9
Totale	1,6	3,4	2,4
CAMPEGGI			
Giugno	3,9	36,4	13,0
Luglio	-5,2	-0,4	3,7
Agosto	4,7	5,2	4,8
Settembre	8,0	5,5	7,0
Totale	1,8	7,6	3,4

Tavola 7 - Variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per mese, nazionalità e categoria - ALBERGHI

Categoria	Italiani	Stranieri	Totale
1-2 STELLE			
Giugno	8,9	4,3	6,5
Luglio	3,8	-9,8	-1,7
Agosto	-10,1	4,7	-6,4
Settembre	-4,3	8,2	1,3
Totale	-2,2	1,6	-0,7
3 STELLE			
Giugno	7,7	14,5	10,6
Luglio	11,2	3,8	8,5
Agosto	3,9	9,5	5,5
Settembre	-12,5	-4,9	-9,0
Totale	2,8	4,9	3,6
4-5 STELLE			
Giugno	7,7	5,8	6,4
Luglio	7,6	1,1	3,2
Agosto	8,4	-1,5	2,7
Settembre	-4,2	6,9	3,7
Totale	5,3	3,2	3,9

Tavola 8 - Variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per mese, nazionalità e risorsa turistica - ALBERGHI

Mese	Italiani	Stranieri	Totale
ARTE/AFFARI			
Giugno	28,8	1,4	9,0
Luglio	27,2	1,6	8,6
Agosto	-2,8	8,0	4,0
Settembre	-15,8	-1,0	-5,8
Totale	6,7	2,3	3,7
MONTAGNA			
Giugno	-10,9	-3,2	-7,4
Luglio	-0,8	-1,3	-0,9
Agosto	0,2	8,7	1,1
Settembre	-8,9	-10	-9,3
Totale	-2,1	-1,9	-2,1
MARE			
Giugno	5,2	28,0	13,1
Luglio	8,1	-7,2	4,0
Agosto	4,1	1,3	3,6
Settembre	-1,1	9,4	3,4
Totale	4,4	8,1	5,5
TERME			
Giugno	-6,2	11,0	0,9
Luglio	-13,1	-7,0	-11,2
Agosto	-11,1	-11,2	-11,1
Settembre	-11,5	-4,0	-9,3
Totale	-10,7	-1,1	-7,8
COLLINA/CAMPAGNA			
Giugno	-11,9	4,8	-3,9
Luglio	-5,0	12,6	3,6
Agosto	-22,2	3,4	-10,6
Settembre	-22,1	6,0	-7,9
Totale	-15,7	6,7	-4,9
ALTRA RISORSA			
Giugno	10,0	-9,3	-3,4
Luglio	1,1	-1,6	-0,7
Agosto	-20,8	-12,5	-15,5
Settembre	-17,6	1,2	-5,2
Totale	-8,1	-5,4	-6,3

Tavola 9 - Variazioni percentuali delle presenze in giugno-settembre 1998/1997 per mese, nazionalità e risorsa turistica - CAMPEGGI

Mese	Italiani	Stranieri	Totale
BALNEARE			
Giugno	28,8	1,4	9,0
Luglio	27,2	1,6	8,6
Agosto	-2,8	8,0	4,0
Settembre	-15,8	-1,0	-5,8
Totale	6,7	2,3	3,7
NON BALNEARE			
Giugno	-10,9	-3,2	-7,4
Luglio	-0,8	-1,3	-0,9
Agosto	0,2	8,7	1,1
Settembre	-8,9	-10	-9,3
Totale	-2,1	-1,9	-2,1

Tavola 10 - Indice di miglioramento 1998/1997 per nazionalità e tipologia

Nazionalità	Alberghi	Campeggi
Tedeschi	5,1	17,9
Statunitensi	31,1	9,1
Svizzeri	3,3	10,0
Francesi	5,8	-4,8
Inglesì	27,7	5,6
Giapponesi	-17,9	0,0
Olandesi	16,3	29,4
Austriaci	11,8	0,0
Altri paesi europei	41,0	61,9
Altri paesi	37,7	65,2
Totale	15,8	20,2

nb: indice di miglioramento= $(A-C)/(A+C)*100$ con A numero di citazioni in aumento e C numero di citazioni in calo.

ALLEGATI

INDAGINE CAMPIONARIA SUL TURISMO 1998

Le valutazioni di alberghi e campeggi per la prima parte dell'anno e le aspettative per la stagione estiva

1. Premessa metodologica

La Regione Toscana, attraverso il Servizio Statistica, ha proseguito il proprio impegno nell'ambito delle rilevazioni campionarie realizzando un'indagine sulle valutazioni, da parte degli esercizi ricettivi, dell'andamento della stagione turistica nella prima parte dell'anno 1998 e sulle aspettative per l'estate.

Gli **obiettivi dell'indagine**, infatti, sono così sintetizzabili:

1. acquisire, con la tempestività propria delle indagini campionarie, un'informazione sul clima di ottimismo o pessimismo da parte degli esercizi per il 1998 specificando se tale clima sia maggiormente imputabile ai clienti italiani o a quelli stranieri.
2. approfondire l'esperienza nell'ambito delle indagini campionarie, sia per ciò che riguarda la metodologia statistica che per le modalità organizzative. A questo proposito segnaliamo che la convenzione con il Servizio Metodologico dell'ISTAT, attivata per acquisire conoscenze ed esperienza nel settore del campionamento, sta entrando nel vivo e consentirà di realizzare, proprio nel settore del turismo, indagini campionarie per il 1998, 1999 e 2000. Inoltre è in via di istituzione l'"Elenco Regionale dei rilevatori statistici" che consentirà all'Amministrazione di condurre con modalità organizzative e risorse proprie indagini dirette sul campo.

La **popolazione** oggetto di studio è costituita da 3012 esercizi, distinti in 2799 alberghi e 213 campeggi. Queste tipologie, come è noto, non esauriscono il ventaglio dell'offerta di strutture ricettive della regione, ma costituiscono sia quantitativamente che qualitativamente settori di interesse fondamentale: nel loro complesso rappresentano circa il 50% del totale delle strutture ricettive, e coprono circa l'80% delle presenze. L'analisi dei risultati va fatta tenendo, quindi, sempre presente che si è considerato un particolare segmento delle strutture ricettive lasciandone fuori altri di specifico interesse come per esempio le strutture dell'agriturismo.

Il **questionario**, somministrato per telefono, ha previsto un numero contenuto di quesiti qualitativi, sia per rispondere alle esigenze di tempestività, sia per non gravare sugli esercizi chiedendo dati quantitativi che già forniscono correntemente alle Province. Inoltre, si è ritenuto opportuno, per garantire una miglior qualità delle risposte, non abusare della generale e generosa collaborazione degli operatori ai quali va il nostro ringraziamento. E' stata quindi chiesta da un lato una valutazione dell'andamento delle presenze nella prima parte della stagione turistica (gennaio-maggio '98) in termini di soddisfazione o insoddisfazione, andando a sondare se il giudizio fosse legato prevalentemente alla componente italiana, a quella straniera o ad entrambe; e dall'altro una valutazione, basata sulle prenotazioni e/o altre informazioni, sulle aspettative di aumento, calo o stabilità delle presenze nel periodo estivo '98 (da giugno a settembre) rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente.

Il **piano di campionamento** adottato, un piano probabilistico stratificato per comune e categoria (stelle), consente di estendere legittimamente i risultati campionari ottenuti all'intero

universo. Dati i vincoli di fattibilità, espressi in termini di tempi e risorse del Servizio, si è scelto di prefissare la dimensione campionaria e quindi valutare la precisione delle stime ottenute, e non di stabilire la dimensione campionaria in funzione di un livello di precisione desiderata.

L'indagine ha coinvolto 470 esercizi, di cui 399 alberghi e 71 campeggi; la quota campionaria nel caso dei campeggi è superiore a quella degli alberghi, in ragione del fatto che dimensioni minori avrebbero compromesso l'attendibilità dell'analisi.

L'elaborazione dei dati ha permesso, quindi, di acquisire informazioni, oltre che a livello regionale, disaggregate per categoria, per risorsa turistica prevalente e per APT (Area di Promozione Turistica).

Infine, per ciò che riguarda la **qualità dell'informazione** prodotta, valutata in termini di errore campionario e non campionario, si impongono alcune segnalazioni. Nell'ambito dell'errore non campionario, nonostante le precauzioni prese, possono sussistere errori di lista (possono essere inclusi esercizi cessati nel corso del 1998, e possono non esserci esercizi di recente apertura) ed errori di rilevazione. Va segnalato inoltre che sono state effettuate 79 sostituzioni, 61 per gli alberghi e 16 per i campeggi. Le ragioni sono molteplici ma sostanzialmente equidistribuite tra irreperibilità totale, irreperibilità negli orari e giorni dedicati alla rilevazione, irreperibilità per chiusura nel periodo delle rilevazioni. Le non risposte per chiara indisponibilità a rispondere, invece, sono state soltanto 6.

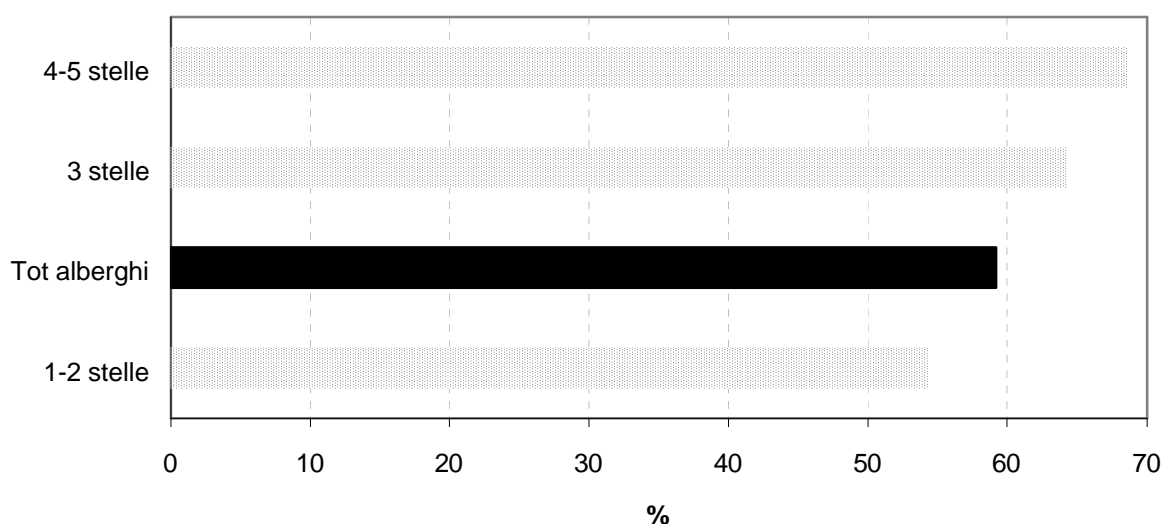
Per ciò che riguarda l'errore campionario sono state calcolate per le principali aggregazioni le stime degli errori e gli intervalli di confidenza con significatività del 95%, riportate nella Tav.5 dell'Appendice.

2. Analisi dei risultati

2.1 Valutazioni degli albergatori sulla prima parte dell'anno

Il risultato più evidente dell'indagine campionaria riguarda il giudizio positivo dato dagli albergatori che nel 59% dei casi si dichiarano soddisfatti. Questo livello di soddisfazione non solo è positivo per ogni categoria alberghiera ma aumenta all'aumentare del numero di stelle, e quindi della dimensione e qualità dei servizi offerti².

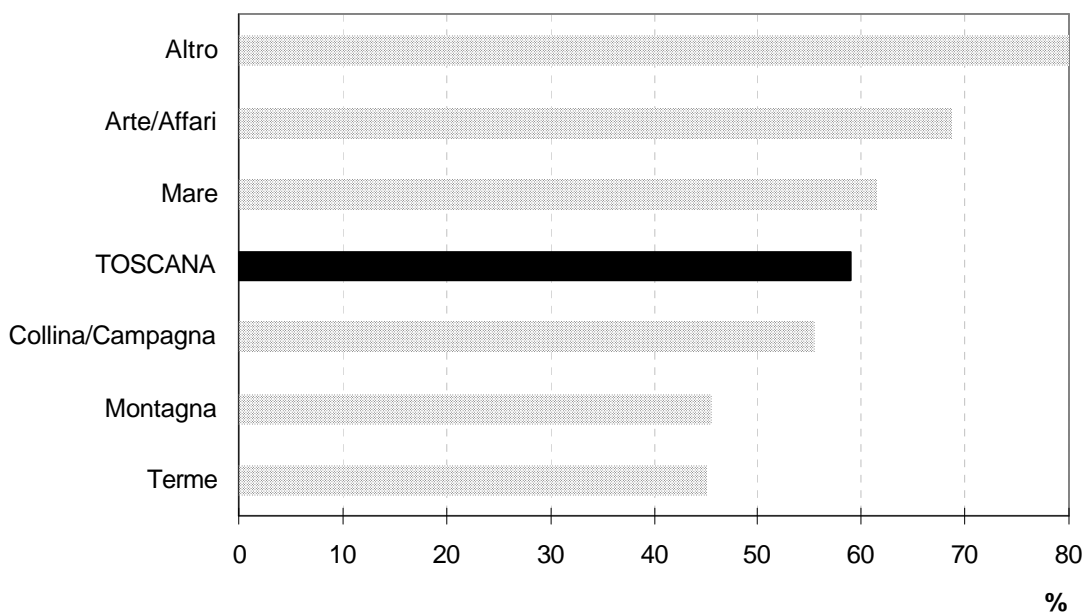
**Grado di soddisfazione per categoria
(alberghi - gennaio-maggio 1998)**



Interessante anche il risultato per le principali risorse turistiche: l'area che richiama una presenza turistica legata al connubio di arte e affari svetta nella classifica dei soddisfatti con un valore che raggiunge quasi il 70%, seguita dalla risorsa balneare che conferma il ruolo rilevante nella regione con un livello di soddisfazione superiore a quello medio toscano. Il valore della risorsa "Altro" va interpretato osservando che questa risorsa è prevalentemente quella dei comuni che costituiscono le cinture urbane delle principali città d'arte/affari (per es. Sesto Fiorentino, Scandicci, Campi Bisenzio, Bagno a Ripoli, etc.. per Firenze). Questi comuni non hanno una risorsa propria ma usufruiscono di presenze turistiche di clienti in visita alle città d'arte e affari, e in questo senso il buon andamento di queste città si estende anche a questi comuni. Per le altre risorse, che si collocano al di sotto del valore medio, vanno fatti dei distinguo: la risorsa collina/campagna infatti sembra avere delle buone potenzialità confermate tra l'altro da una quota di valutazioni positive che, nonostante la cautela d'obbligo visti i piccoli numeri, supera il 50%; al contrario le terme e la montagna segnalano una situazione di difficoltà.

² Questo risultato va analizzato tenendo conto che 35 esercizi (pari al 7.4% del totale degli esercizi), di cui 26 alberghi (pari al 6.5% del totale degli alberghi), hanno dichiarato di non poter rispondere al quesito sul grado di soddisfazione per la prima parte dell'anno, in quanto aperti esclusivamente nel periodo estivo.

Grado di soddisfazione per Risorsa turistica (alberghi - gennaio-maggio 1998)



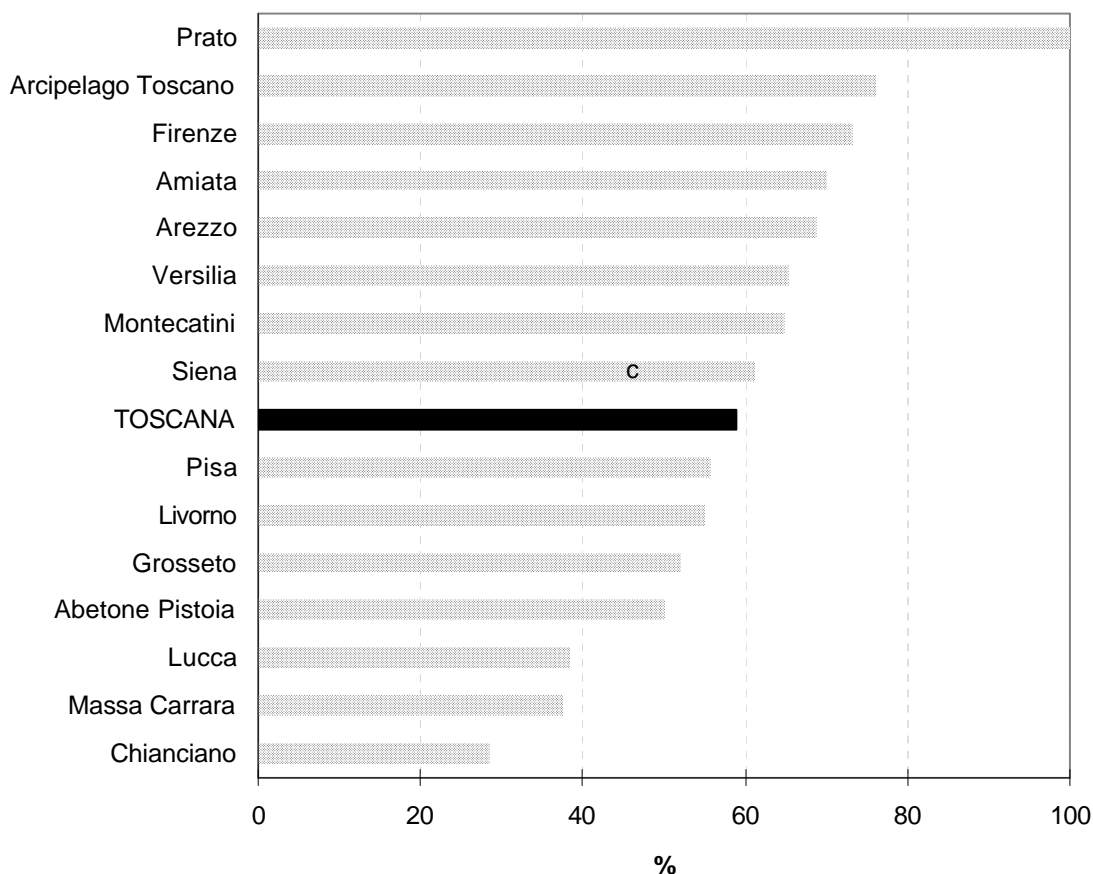
La disaggregazione territoriale a livello di Azienda di Promozione Turistica richiede un'analisi improntata alla cautela poiché, nonostante il campione sia statisticamente rappresentativo dell'universo nella regione e nelle principali disaggregazioni, nelle APT più piccole la numerosità degli esercizi è più esigua e quindi le stime meno affidabili. La graduatoria delle Apt per grado di soddisfazione può ugualmente essere interessante per confrontare questa indicazione con le molte altre di cui gli esperti del settore e delle comunità locali dispongono e per suscitare quindi approfondimenti e ipotesi di lavoro.

In quest'ottica si segnala che la graduatoria dei soddisfatti è guidata dall'Arcipelago Toscano, Firenze e Prato³. Se il risultato del capoluogo non sorprende vista la sua indiscussa centralità è da approfondire l'indicazione che sembra provenire dalle isole, che insieme alla Versilia, sono le sole zone di mare ad esprimere un grado di soddisfazione superiore ai valori medi toscani. Livorno e Grosseto, infatti, pur con quote di soddisfatti superiori al 50%, restano al di sotto della media regionale.

Montecatini riscuote un buon risultato, mentre le Apt di Massa Carrara e Lucca segnalano una chiara insoddisfazione, con livelli molto distanti dal valore medio toscano. Per le queste zone pesa la difficoltà della Lunigiana e della Garfagnana, caratterizzate dalle difficoltà tipiche delle zone di montagna e da un marcato isolamento. Infine Chianciano chiude la graduatoria con un grado di soddisfazione tanto basso da costituire un vero segnale d'allarme.

³ Il dato di Prato è caratterizzato dall'esiguità campionaria: sono stati intervistati 2 alberghi che si sono dichiarati entrambi soddisfatti,

Grado di soddisfazione per Azienda di Promozione Turistica (alberghi gennaio-maggio 1998)



2.2 Aspettative degli albergatori per l'estate 1998

Le aspettative degli albergatori per la stagione estiva sono state valutate in termini di aumento, stabilità o calo delle presenze rispetto all'anno precedente. Il risultato più evidente, e peraltro normale, è la chiara prevalenza delle aspettative di stabilità (circa il 49%); non ovvio invece che la quota di aumento sia superiore a quella del calo (27% contro 24.5%).

Le aspettative migliori riguardano la componente straniera: le previsioni di aumento, come quelle di stabilità, sono, infatti, superiori a quelle registrate per gli italiani

La disaggregazione per categoria di albergo evidenzia innanzi tutto che la prospettiva di stabilità è prevalente tra gli alberghi di piccola e di media dimensione, mentre i grandi alberghi esprimono giudizi più differenziati, forse, proprio perché la loro maggior dimensione ed organizzazione consente di fare previsioni in modo più chiaro. Le prospettive di aumento crescono al crescere della dimensione degli alberghi, mentre quelle di calo riguardano in modo più significativo i piccoli alberghi. Queste considerazioni si intrecciano con quelle che riguardano la componente turistica: migliori le previsioni per gli stranieri, più caute o difficili le aspettative relative agli italiani.

A livello di risorsa turistica vengono sostanzialmente confermate le valutazioni date per la prima parte dell'anno: le attese migliori riguardano le città d'arte e affari e le loro cinture urbane (voce "altro"); quelle più critiche la montagna e le terme; in linea con i valori medi la risorsa

balneare, mentre la collina/campagna, pur con la cautela dovuta ai piccoli numeri, evidenzia una situazione dinamica almeno per la componente italiana.

L'analisi delle aspettative per disaggregazione territoriale a livello di Azienda di Promozione Turistica richiede attenzioni e cautele particolari per le ragioni precedentemente ricordate; in questo senso le indicazioni, che riteniamo comunque utile dare, debbono essere interpretate come indicazioni da verificare alla luce di altri elementi e considerazioni.

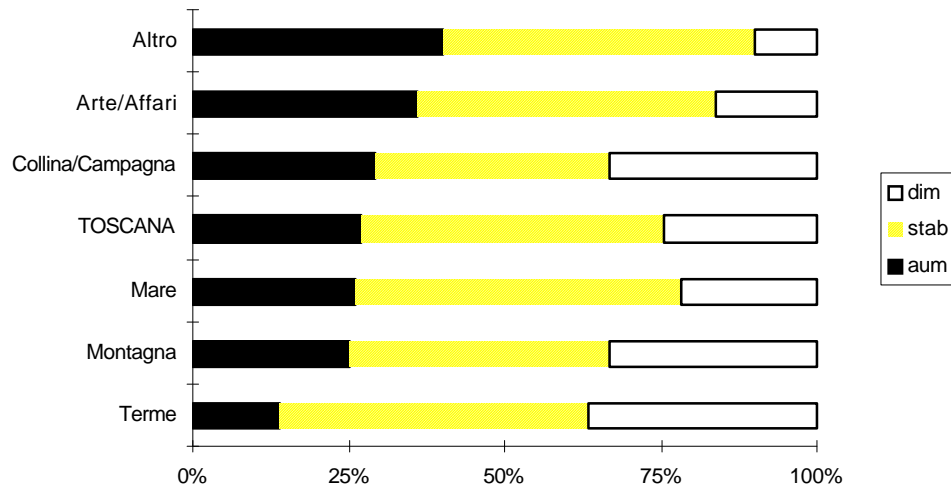
Le ottime attese delle città d'arte e affari riguardano maggiormente Firenze ed Arezzo; Siena, e soprattutto Pisa, esprimono invece giudizi più cauti. Arezzo, che già aveva dato valutazioni molto positive per la prima parte dell'anno, esprime anche le attese migliori specie per la presenza di italiani, presumibilmente per un insieme di fattori che vanno dal turismo di collina e montagna al richiamo dei centri di arte e affari.

Per le aree di mare le attese sono buone anche se diversificate: maggiormente orientate alla stabilità nelle zone di più consolidata tradizione turistica come la Versilia e la costa livornese; più spostate verso l'ottimismo nel grossetano e nelle isole.

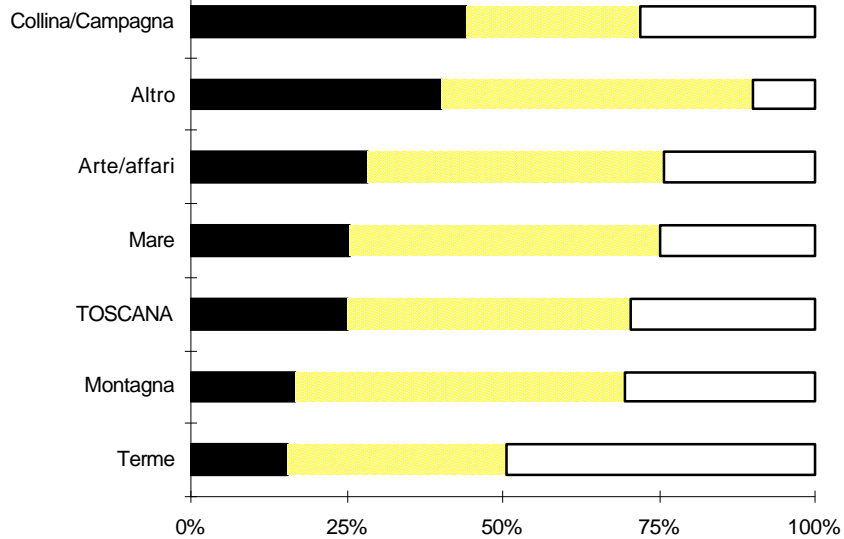
Le prospettive più difficili riguardano le zone di montagna e in particolare la montagna pistoiese, la Lunigiana e la Garfagnana. Attese improntate al pessimismo anche nell'area termale, con diverse sfumature nei principali centri termali: Montecatini, che aveva dato valutazioni positive nella prima parte dell'anno, esprime tendenzialmente attese di stabilità; mentre Chianciano segnala una situazione di maggior crisi specie per la marcata diminuzione delle presenze italiane.

**Aspettative per Risorsa turistica
(Alberghi - giugno-settembre 1998)**

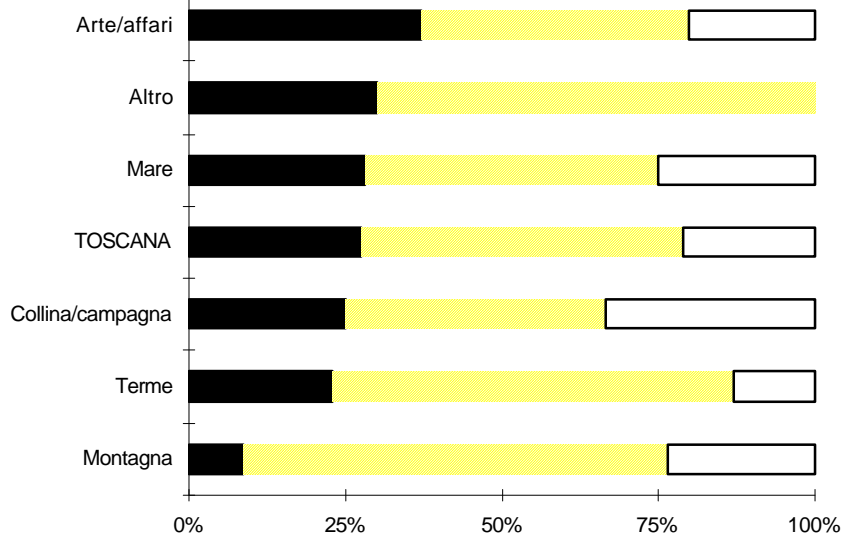
TOTALE CLIENTI



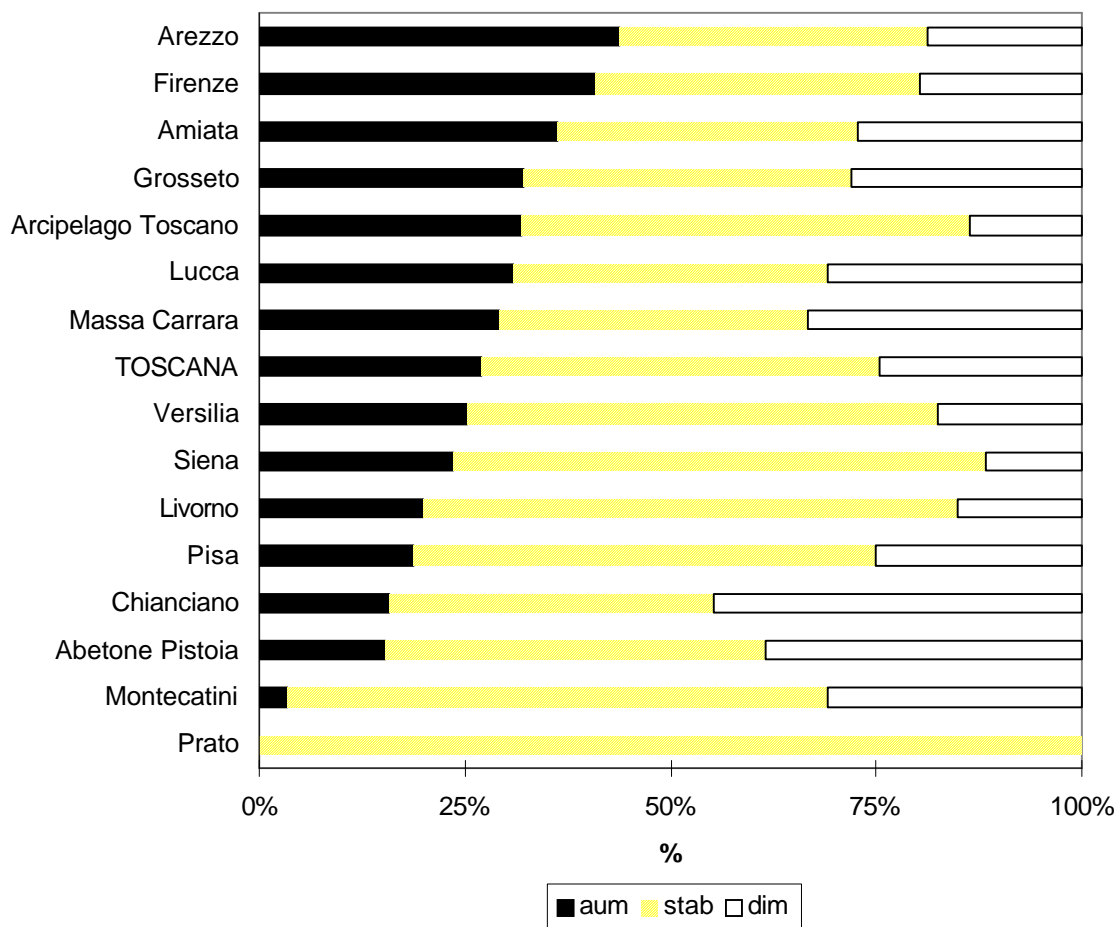
ITALIANI



STRANIERI



Aspettative per Azienda di Promozione Turistica (alberghi - giugno-settembre 1998- totale clienti)



2.3 Valutazioni e aspettative dei campeggi

Al contrario degli alberghi, i campeggi esprimono un giudizio decisamente negativo sull'andamento delle presenze nella prima parte dell'anno: il 62% di loro infatti si dichiara insoddisfatto. Questo dato riscontrato in tutte le aree di risorsa turistica, al di là di interpretazioni più sottili, trova una spiegazione, ampiamente confermata nelle interviste, in una stagione climatica che nei giorni delle principali festività del periodo primaverile è stata particolarmente piovosa. I gestori dei campeggi insoddisfatti lamentano una carenza generale di presenze, mentre quelli contenti lo sono prevalentemente per la presenza di stranieri.

Le aspettative invece sembrano essere ampiamente positive, e migliori rispetto a quelle indicate dagli albergatori. Quasi il 40% dei campeggi prevede un aumento delle presenze (contro il 27% espresso dagli alberghi) e solo il 13% un calo. Le previsioni buone per gli italiani, sono ancora migliori per gli stranieri.

3. Indicazioni di gestori di alberghi e campeggi

Nell'ambito dell'indagine sono state fornite informalmente dagli albergatori e dai gestori dei campeggi molte informazioni, che vanno al di là della valutazione dell'andamento della prima parte dell'anno e delle previsioni per la stagione estiva e che danno un quadro più ampio delle dinamiche sul turismo. Molte di queste indicazioni sono risultate interessanti e frequenti, e riteniamo quindi importante riportarle sia come "voce degli albergatori e dei gestori dei campeggi" sia come possibili ipotesi interpretative ed esplicative dei fenomeni che investono il settore. Le principali sono:

1. la tendenza dei turisti, soprattutto italiani, a ridurre i periodi di vacanza a una o due settimane, quando non a week-end; la conseguente tendenza di questi clienti a non effettuare o a ridurre all'ultimo momento le prenotazioni, con l'eccezione per le due settimane centrali del mese d'agosto che restano i periodi in cui continuano a concentrarsi le presenze italiane. Questi fenomeni sempre più strutturali determinano un generale clima di incertezza tra gli esercenti, specie quelli più piccoli.

In questo quadro il fatto che le aspettative migliori riguardino la componente straniera, fa pensare che su questa valutazione influisca il fatto che gli stranieri ancora effettuano accordi con agenzie e prenotazioni con qualche anticipo. Si ha quindi l'impressione che gli albergatori si sentano maggiormente in grado di fare previsioni sull'andamento degli stranieri che non su quello degli italiani.

2. molti degli albergatori di aree interessate da un turismo stagionale, come per esempio quello balneare, hanno dato valutazioni positive riguardo alle presenze nella prima parte dell'anno perché hanno lavorato con gruppi di stranieri o con le scolaresche. Molti hanno tenuto a precisare (e questa indicazione è stata molto chiara in Versilia) che la loro soddisfazione era espressa esclusivamente in termini di presenze ma non di qualità e di remunerazione. Emerge quindi come possibile ipotesi di approfondimento quella che cerca di verificare se il turismo di gruppo sia effettivamente un turismo di minor profilo rispetto a quello dei singoli o delle famiglie e se porti, visti i modesti margini di remunerazione, ad un livellamento verso il basso dell'offerta alberghiera coinvolta.
3. la risorsa termale sta subendo una situazione generale di difficoltà, ma con dei distinguo tra le due aree principali: mentre Montecatini esprime un buon grado di soddisfazione per la prima parte dell'anno e attese di sostanziale stabilità, Chianciano chiude la graduatoria con un grado di soddisfazione molto basso e con prospettive di diminuzione delle presenze. Sulla base delle dichiarazioni degli albergatori sembra di poter interpretare queste differenze come diversi modi di rispondere alla crisi delle terme: Montecatini sembra aver attivato nuove risorse, come per esempio il cosiddetto "turismo congressuale" e aver saputo sfruttare la vicinanza al mare e a Firenze, mentre Chianciano risultando quasi esclusivamente ancorata alla risorsa termale risente maggiormente delle difficoltà del termalismo.

4. Conclusioni

L'indagine campionaria, sia pur con tutti i limiti delineati, permette di dare le seguenti indicazioni:

1. l'andamento nella prima parte dell'anno è stato positivo per gli alberghi, specie per quelli di maggior dimensione;
2. le aspettative per l'estate sono buone, migliori per gli stranieri, più caute per gli italiani.
3. le città d'arte e affari e la loro cintura, e in particolare Firenze, ottengono i risultati migliori.
4. nelle aree di mare le prospettive sono buone: più caute ed orientate alla stabilità in Versilia e a Livorno; più spostate verso l'ottimismo nel grossetano e nelle isole dell'arcipelago.
5. le attese complessivamente negative dell'area termale, sono la risultante di situazioni differenziate: Montecatini esprime tendenzialmente attese di stabilità; mentre Chianciano segnala una forte crisi e una marcata diminuzione delle presenze italiane.
6. l'area della montagna, e in particolare, la Lunigiana, la Garfagnana e la montagna pistoiese segnalano attese negative. In questo panorama il cauto ottimismo dell'Amiata costituisce un'eccezione. Controversa e bisognosa di ulteriori approfondimenti la situazione della collina/campagna; in questo senso, e visto il ruolo dell'agriturismo, potrebbe essere interessante, per esempio, verificare se vi è e in che termini, una concorrenzialità tra le diverse strutture ricettive.
7. i campeggi, dopo un inizio ampiamente negativo data la stagione climatica della primavera, esprimono aspettative decisamente positive: buone per gli italiani, migliori per gli stranieri.

Appendice Statistica

TAVOLA 1 - Grado di soddisfazione (gen - mag 1998)- ALBERGHI

Caratteri	Soddisfatti	Insoddisfatti	Totale
CATEGORIA			
1-2 stelle	54,4	45,6	100,0
3 stelle	64,2	35,8	100,0
4-5 stelle	68,6	31,4	100,0
TOTALE	59,2	40,8	100,0
Missing=46			
RISORSA TURISTICA			
Arte/Affari	68,6	31,4	100,0
Montagna	45,5	54,6	100,0
Mare	61,4	38,6	100,0
Terme	45,1	54,9	100,0
Collina/Campagna	55,6	44,4	100,0
Altra Risorsa	80,0	20,0	100,0
TOSCANA	59,0	41,0	100,0
Missing=26			
APT			
Versilia	65,4	34,6	100,0
Arcipelago Toscano	76,2	23,8	100,0
Montecatini	64,7	35,3	100,0
Chianciano	28,6	71,4	100,0
Firenze	73,2	26,8	100,0
Grosseto	52,0	48,0	100,0
Livorno	55,0	45,0	100,0
Massa Carrara	37,5	62,5	100,0
Pisa	55,6	44,4	100,0
Siena	61,1	38,9	100,0
Arezzo	68,8	31,2	100,0
Abetone Pistoia	50,0	50,0	100,0
Lucca	38,5	61,5	100,0
Prato	100,0	0,0	100,0
Amiata	70,0	30,0	100,0
TOSCANA	59,0	41,0	100,0
missing =26			

TAVOLA 2 - Grado di soddisfazione (gen - mag 1998) per tipo di clientela - ALBERGHI

CARATTERI	SODDISFATTI				INSODDISFATTI			
	Italiani	Stranieri	Entrambi	Totale	Italiani	Stranieri	Entrambi	Totale

CATEGORIA

1-2 stelle	39,6	31,1	29,3	100,0	46,0	11,5	42,5	100,0
3 stelle	30,4	29,1	40,5	100,0	40,9	20,5	38,6	100,0
4-5 stelle	29,2	37,5	33,3	100,0	18,2	45,5	36,4	100,0
Totale	34,9	31,1	34,0	100,0	42,3	16,9	40,8	100,0

Missing=11

RISORSA TURISTICA

Arte/Affari	23,6	33,3	43,1	100,0	18,2	36,4	45,5	100,0
Montagna	60,0	13,3	26,7	100,0	47,1	5,9	47,1	100,0
Mare	38,5	34,6	26,9	100,0	37,5	14,6	47,9	100,0
Terme	31,3	31,3	37,5	100,0	64,1	7,7	28,2	100,0
Collina/Campagna	53,3	20,0	26,7	100,0	25,0	33,3	41,7	100,0
Altra Risorsa	50,0	12,5	37,5	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0
TOSCANA	35,5	30,5	34,1	100,0	41,1	17,9	41,1	100,0

Missing=2

APT

Versilia	23,5	47,1	29,4	100,0	27,8	5,6	66,7	100,0
Arcipelago Toscano	62,5	25,0	12,5	100,0	20,0	20,0	60,0	100,0
Montecatini	22,7	36,4	40,9	100,0	50,0	0,0	50,0	100,0
Chianciano	40,0	30,0	30,0	100,0	68,0	12,0	20,0	100,0
Firenze	23,1	36,5	40,4	100,0	31,6	31,6	36,8	100,0
Grosseto	69,2	0,0	30,8	100,0	58,3	16,7	25,0	100,0
Livorno	45,5	18,2	36,4	100,0	22,2	33,3	44,4	100,0
Massa Carrara	22,2	55,6	22,2	100,0	35,7	28,6	35,7	100,0
Pisa	50,0	10,0	40,0	100,0	37,5	12,5	50,0	100,0
Siena	0,0	36,4	63,6	100,0	14,3	57,1	28,6	100,0
Arezzo	45,5	18,2	36,4	100,0	60,0	20,0	20,0	100,0
Abetone Pistoia	57,1	28,6	14,3	100,0	28,6	0,0	71,4	100,0
Lucca	40,0	20,0	40,0	100,0	28,6	14,3	57,1	100,0
Prato	50,0	0,0	50,0	100,0	0,0	0,0	0,0	0,0
Amiata	85,7	0,0	14,3	100,0	66,7	0,0	33,3	100,0
TOSCANA	35,5	30,5	34,1	100,0	41,1	17,9	41,1	100,0

Missing=2

TAVOLA 3 - Aspettative per la stagione estiva (giu - sett 1998) - ALBERGHI

CARATTERI	Presenze complessive				Italiani				Stranieri			
	Aumento	Diminuzione	Stabilità	Totale	Aumento	Diminuzione	Stabilità	Totale	Aumento	Diminuzione	Stabilità	Totale
CATEGORIA												
1-2 stelle	22,0	29,0	49,0	100,0	19,2	35,6	45,2	100,0	24,1	21,5	54,4	100,0
3 stelle	32,5	19,5	48,0	100,0	31,7	22,0	46,3	100,0	30,9	17,9	51,2	100,0
4-5 stelle	38,9	22,2	38,9	100,0	36,2	30,5	33,3	100,0	40,0	25,7	34,3	100,0
Totale	27,3	25,1	47,6	100,0	25,1	30,4	44,4	100,0	28,0	20,7	51,3	100,0
RISORSA TURISTICA												
Arte/Affari	36,0	16,0	48,0	100,0	28,3	24,2	47,5	100,0	37,0	20,0	43,0	100,0
Montagna	25,0	33,3	41,7	100,0	16,7	30,6	52,8	100,0	8,8	23,5	67,7	100,0
Mare	26,1	21,7	52,2	100,0	25,6	24,8	49,6	100,0	28,2	25,2	46,7	100,0
Terme	14,1	36,6	49,3	100,0	15,5	49,3	35,2	100,0	22,9	12,9	64,3	100,0
Collina/Campagna	29,2	33,3	37,5	100,0	44,0	28,0	28,0	100,0	25,0	33,3	41,7	100,0
Altra Risorsa	40,0	10,0	50,0	100,0	40,0	10,0	50,0	100,0	30,0	0,0	70,0	100,0
TOSCANA	26,9	24,5	48,5	100,0	25,1	29,6	45,2	100,0	27,6	21,2	51,2	100,0
APT												
Versilia	25,4	17,5	57,1	100,0	24,2	19,4	56,5	100,0	30,5	20,3	49,2	100,0
Arcipelago Toscan	31,8	13,6	54,6	100,0	27,3	27,3	45,5	100,0	31,8	18,2	50,0	100,0
Montecatini	3,5	31,0	65,5	100,0	20,0	46,7	33,3	100,0	25,0	17,9	57,1	100,0
Chianciano	15,8	44,7	39,5	100,0	7,9	55,3	36,8	100,0	18,4	10,5	71,1	100,0
Firenze	40,9	19,7	39,4	100,0	31,0	22,5	46,5	100,0	38,0	18,3	43,7	100,0
Grosseto	32,0	28,0	40,0	100,0	36,0	28,0	36,0	100,0	24,0	32,0	44,0	100,0
Livorno	20,0	15,0	65,0	100,0	25,0	15,0	60,0	100,0	20,0	30,0	50,0	100,0
Massa Carrara	29,2	33,3	37,5	100,0	16,7	33,3	50,0	100,0	29,2	20,8	50,0	100,0
Pisa	18,8	25,0	56,3	100,0	12,5	37,5	50,0	100,0	18,8	25,0	56,3	100,0
Siena	23,5	11,8	64,7	100,0	47,1	17,7	35,3	100,0	23,5	11,8	64,7	100,0
Arezzo	43,8	18,8	37,5	100,0	50,0	25,0	25,0	100,0	37,5	25,0	37,5	100,0
Abetone Pistoia	15,4	38,5	46,2	100,0	7,7	30,8	61,5	100,0	0,0	38,5	61,5	100,0
Lucca	30,8	30,8	38,5	100,0	16,7	41,7	41,7	100,0	38,5	38,5	23,1	100,0
Prato	0,0	0,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0	100,0	100,0	0,0	0,0	100,0
Amiata	36,4	27,3	36,4	100,0	36,4	27,3	36,4	100,0	10,0	20,0	70,0	100,0
TOSCANA	26,9	24,5	48,5	100,0	25,1	29,6	45,2	100,0	27,6	21,2	51,2	100,0

TAVOLA 4a - Grado di soddisfazione (gen - mag 1998) - CAMPEGGI

Caratteri	Soddisfatti	Insoddisfatti	Totale
Campeggi	37,7	62,3	100,0
Missing=10			

TAVOLA 4b - Grado di soddisfazione (gen - mag 1998) per tipologia di clientela - CAMPEGGI

Clientela	Soddisfatti	Insoddisfatti
Italiani	30,4	15,8
Stranieri	52,2	39,5
Entrambi	17,4	44,7
Totale	100,0	100,0
Missing=10		

TAVOLA 4c - Aspettative per la stagione estiva (giu - sett 1998) per tipologia di clientela - CAMPEGGI

Clientela	Aumento	Diminuzione	Stabilità	Totale
Presenze complessive	39,1	13,0	47,8	100,0
Italiani	34,8	17,4	47,8	100,0
Stranieri	34,8	23,2	42,0	100,0

TAVOLA 5 - Precisione delle principali stime campionarie

TIPOLOGIA	universo N	campione n	soddisfatti p	insoddisfatti 1-p	intervalli di confidenza	
Alberghi	2799	399	0,59	0,41	0,55	0,63
Campeggi	213	71	0,38	0,62	0,29	0,47
TOTALE	3012	470	0,56	0,44	0,52	0,60

CATEGORIA	universo N	campione n	soddisfatti p	insoddisfatti 1-p	intervalli di confidenza	
Stime per gli alberghi						
1-2 stelle	1562	212	0,54	0,46	0,48	0,60
3 stelle	982	129	0,64	0,36	0,56	0,72
4-5 stelle	255	37	0,69	0,31	0,55	0,83
TOTALE	2799	378	0,59	0,41	0,55	0,64

RISORSA	universo N	campione n	soddisfatti p	insoddisfatti 1-p	intervalli di confidenza	
Stime per gli alberghi						
Arte/Affari	782	105	0,69	0,31	0,61	0,77
Montagna	247	37	0,45	0,55	0,30	0,60
Mare	1008	145	0,61	0,39	0,54	0,68
Terme	522	74	0,45	0,55	0,35	0,55
Collina/Campagna	156	28	0,56	0,44	0,40	0,72
Altro	80	10	0,80	0,20	0,56	1,00
TOSCANA	2795	399	0,59	0,41	0,55	0,63